

L'UNITA' EUROPEA

Mensile del Movimento Federalista Europeo
Fondato da Altiero Spinelli nel 1943

Poste Italiane SpA-Sped. A. P. - DL353/2003 (conv. L27/2/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia, anno XXXIV

aprile-maggio 2007

398-99

NO A UN MINI-TRATTATO

No a una mini-Europa burocratica, senza Costituzione e senza popolo europeo

“Il sonno della ragione genera mostri”. L’oblio del popolo europeo genera una Mini-Europa burocratica. La Conferenza intergovernativa che sta per essere convocata dalla presidenza tedesca dell’Unione sembra orientarsi verso l’abbandono della forma e di gran parte della sostanza del Trattato che adotta una Costituzione per l’Europa. La Costituzione europea sarà sostituita da un “classico” Trattato intergovernativo. Si vogliono evitare nuovi referendum. I governi nazionali temono il giudizio dei cittadini. Così, un processo di riforma che era iniziato per avvicinare i cittadini all’Unione, finirà per allargare il fossato tra elettori ed eletti. Gli euroscettici avranno nuovi argomenti contro “la burocrazia di Bruxelles” in occasione della prossima elezione europea

(segue a p. 2)

IL NODO DI GORDIO E IL REFERENDUM EUROPEO

A Gordio c’era un famoso nodo. Un oracolo aveva predetto che chi l’avesse sciolto si sarebbe impadronito dell’Asia. Molti avevano provato, ma nessuno vi era riuscito. Un giorno giunse a Gordio il giovane re dei Macedoni. Alessandro aveva ricevuto un’ottima educazione da Aristotele, il più famoso pensatore dell’epoca. Ammirava molto la filosofia, al punto da dire più tardi ad un altro di quei cercatori di saggezza: “S’io non fossi Alessandro, vorrei essere Diogene.” Preferiva però entrare nei libri di storia. Si era infatti persuaso che, cambiando la storia, mutano anche la cultura, l’arte, in parte persino la scienza.

Ebbene, appena il re ebbe messo piede in città, lo condussero subito al carro di Gordio. Alessandro, sbirciato il nodo, si rese conto che era insolubile se si voleva salvare la continuità della corda. Estrasse la spada e lo tagliò. Gli astanti si divisero subito in due gruppi. Alcuni, considerando intangibile la fune, condannarono come empia l’azione del Macedone. Altri commentarono invece delusi: “Bella forza! Sarei stato capace anch’io!” Alessandro derise i primi, che avevano sacralizzato una semplice corda. Quanto ai secondi, non poté far a meno di pensare che la stessa sorte sarebbe toccata a tutti i rivoluzionari. Lasciati gli uni e gli altri alle loro futili

(segue a p. 5)

**Roma, 23 marzo 2007: Campagna per il referendum europeo
VARATA LA RACCOLTA DI FIRME IN ITALIA**
Valéry Giscard d'Estaing fra i primi ad aderire (servizio alle pp. 4-5)



ROMA - Giscard d'Estaing mentre firma allo stand del MFE. Alla sua destra, nella foto, Giorgio Anselmi; alla sua sinistra, Francesca Mercanti

Segue da p. 1: **NO A UN MINI-TRATTATO**

del 2009. L'abbandono del progetto di Costituzione potrebbe aprire le porte a un progressivo smembramento dell'Europa.

Alcuni politici europei hanno ripetutamente affermato che "L'Europa ha bisogno di una Costituzione". Ora, gli stessi politici ammettono che se ne può fare a meno. La presidenza tedesca dell'Unione ha diffuso una serie di quesiti che indicano con sufficiente chiarezza quale sarà il punto di arrivo della Conferenza intergovernativa. Insieme al termine di Costituzione, verrà soppressa la procedura della Convenzione – nella quale i rappresentanti dei cittadini europei hanno potuto far sentire la propria voce – per ritornare al "metodo classico" delle conferenze diplomatiche. La Carta dei diritti fondamentali verrà nominata nel Trattato, ma non si dirà come i cittadini europei potranno rendere esecutivi i loro diritti. Il Ministro degli affari esteri richiama troppo l'idea di un governo europeo e di una politica estera europea. Se ne farà a meno. Non si parlerà più di leggi europee, ma si tornerà alla incomprensibile terminologia attuale. Si mette persino in discussione – per la prima volta nella storia dell'integrazione europea – il primato del diritto comunitario sulla legislazione nazionale. Infine, per non lasciare alcun dubbio sulle proprie intenzioni, si sopprimeranno anche i simboli della cittadinanza europea, come la bandiera e l'inno. In definitiva, si vuole chiudere – e per sempre – il dibattito sulla Costituzione europea. I cittadini europei non devono poter pensare che l'Unione europea possa diventare una comunità di destino, con un proprio governo democratico, in altre parole una federazione.

Questa controriforma intergovernativa è motivata dagli insuccessi dei referendum nazionali in Francia e in Olanda. Per evitare nuovi pericoli, si vuole spolpare la Costituzione affinché siano possibili ovunque semplici ratifiche parlamentari. Si sostiene che la costruzione europea è troppo complessa per essere giudicata dai cittadini. Questo argomento è falso. I cittadini europei hanno approvato, in molti casi con referendum, le loro Costituzioni nazionali. Possono approvare una Costituzione europea a patto che sia una vera Costituzione e non una Costituzione frammista a un coacervo di articoli sulle politiche comunitarie, come incautamente si è fatto con l'attuale progetto. Il vero problema è la procedura di ratifica. E' un'aberrazione della democrazia ammettere dei referendum nazionali su un progetto europeo. Il corpo elettorale deve essere europeo. Il sindaco di una città è eletto dai suoi cittadini. Il governo nazionale è eletto da un corpo elettorale nazionale. La Costituzione europea deve essere approvata da un corpo elettorale europeo.

Il cancro che corrode l'Unione europea – e che potrebbe provocarne la disgregazione – è il diritto di veto. E' questo il tabù che il Consiglio europeo non ha il coraggio di discutere. Sino a che si concede il diritto di veto a ciascun governo nazionale, l'Unione non potrà prendere decisioni efficaci. La sola procedura ragionevole, confermata da secoli di

lotte politiche, consiste nel voto a maggioranza. Il diritto di veto comporta la supremazia dell'interesse nazionale su quello europeo. Si legittima così una procedura di ratifica della Costituzione nel corso della quale il rifiuto di un singolo paese può bloccare l'intero processo. Inoltre, questa procedura antidemocratica di ratifica condiziona anche la fase delle trattative, perché offre un potere esorbitante ai paesi euroscettici. Lo testimonia, in modo esemplare il triste epilogo che attende il progetto di Costituzione europea.

Tuttavia, in politica nulla è deciso sino all'ultimo minuto. I 18 paesi che hanno già ratificato la Costituzione europea e quelli tuttora favorevoli possono opporsi a un esito nefasto. Essi rappresentano una larga maggioranza di stati e di cittadini dell'Unione. I governi di questi paesi possono chiedere che il progetto di Costituzione, semplificato e migliorato – sulla base di proposte già discusse all'interno del Parlamento europeo, per tenere in considerazione le giuste esigenze dell'elettorato – venga sottoposto al diretto giudizio dei cittadini mediante un referendum consultivo europeo abbinato alle elezioni del 2009 per il Parlamento europeo. Se una maggioranza di stati e di cittadini approverà la nuova proposta, i paesi nei quali l'esito della consultazione è risultato positivo saranno autorizzati a ratificare la Costituzione. I paesi in cui l'esito della consultazione risulterà negativo devono avere la possibilità di una seconda consultazione. Nel caso in cui anche questa risultasse negativa, si porrà il problema di una forma di associazione all'Unione diversa dal patto costituzionale.

La difesa della Costituzione europea richiede un atto di rottura. Nella storia dell'integrazione europea, gli avanzamenti decisivi sono sempre avvenuti perché un gruppo di paesi ha deciso di andare avanti, lasciando la porta aperta ai dubbiosi e ai recalcitranti. Così è avvenuto sin dall'inizio, con la CECA, che è stata decisa senza il consenso e la partecipazione della Gran Bretagna. Così è avvenuto con la Conferenza intergovernativa sul progetto di Unione europea, che ha poi varato l'Atto Unico. Così è avvenuto a Maastricht, quando si è approvata l'Unione monetaria. In tutte queste circostanze, la Gran Bretagna ha sempre cercato di frenare, minacciando il veto. Così avverrà anche nella prossima Conferenza intergovernativa. Per ora, solo il Presidente Prodi ha proposto che i paesi che vogliono la Costituzione europea vadano avanti. Non si deve accettare che una minoranza euroscettica blocchi la costruzione europea.

Le presidenziali francesi non hanno sciolto il dilemma tra ratifica parlamentare e ratifica con referendum. Nel primo turno, la netta maggioranza delle forze politiche ha presentato un programma in cui era prevista la ratifica con referendum. Se i Capi di stato e di governo insisteranno per la ratifica di un Mini-Trattato per via parlamentare, molte forze politiche potranno sostenere che una pavida classe dirigente ha paura del giudizio dei cittadini. Questa critica è sacrosanta. L'Europa non è una burocrazia intergovernativa. E' la casa

17 marzo 2007: in occasione del Comitato Federale di Europa-Union Deutschland

BERLINO: JEF E UEF AVVIANO LA RACCOLTA DI FIRME CON LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DEL SITO DELLA CAMPAGNA

Il 17 marzo scorso, il Comitato Federale di Europa-Union Deutschland, sezione tedesca dell'UEF, si è riunito a Berlino, presso la locale Casa d'Europa, sede dell'Ufficio per la Germania del Parlamento europeo e della Rappresentanza in Germania della Commissione, per lanciare la campagna per un referendum europeo per la Costituzione europea.

La riunione è stata aperta dall'intervento di Mercedes Bresso, Presidente dell'UEF, che ha illustrato ai presenti l'importanza

della campagna, ed ha sottolineato la necessità dell'impegno della sezione tedesca affinché si possa raggiungere il milione di firme.

Le ha fatto eco il neo-eletto Presidente di EUD, Peter Altmaier, Segretario di Stato e Parlamentare europeo della CDU, che ha assicurato il pieno sostegno dell'organizzazione e suo personale, dichiarando di condividere appieno gli obiettivi di questa campagna, e sottolineando che senza una forte pressione da parte dei cittadini europei anche i negoziati intergovernativi, nei quali la Germania è impegnata in prima fila in qualità di presidente di turno dell'UE, difficilmente potranno avere successo. E' seguita la presentazione ufficiale, del sito <http://www.europeanreferendum.eu>, da parte di Florian Rodeit, responsabile europeo della Campagna. Il sito è stato inaugurato da Mercedes Bresso, Peter Altmaier e Jan Seifert, Presidente della JEF, che hanno firmato la petizione *online* davanti ai giornalisti intervenuti. La Presidente Bresso è stata quindi intervistata dal quotidiano nazionale TAZ, che proprio quella mattina aveva pubblicato in prima pagina una lunga intervista ad Altmaier, incentrata sul tema del referendum europeo.

Nei giorni successivi, Europa-Union e la JEF hanno organizzato una raccolta di adesioni all'Appello per il referendum europeo per le strade di Berlino, in occasione delle celebrazioni per i 50 anni dei Trattati di Roma, raccogliendo circa 500 firme. Anche a Parigi, in occasione del seminario franco-italo-tedesco (v. a p. 10), è stata organizzata una raccolta pubblica di firme.



BERLINO - La Presidente Bresso appone la sua firma on-line, sotto lo sguardo di Altmaier.

comune che gli europei hanno costruito dopo i drammi di due guerre mondiali. Oggi, chi vuole l'Europa dei cittadini deve avere il coraggio di affrontare l'opinione pubblica europea, proponendo un progetto di Unione democratica e capace di agire. Anche nel caso in cui i governi approvino un Mini-Trattato, sarà inevitabile che in alcuni paesi venga promosso un referendum. La sola alternativa democratica ai referendum nazionali è un referendum europeo.

L'Europa ha bisogno di una Costituzione. Non sarà possibile affrontare le sfide esistenziali della globalizzazione, della riconversione ecologica dell'economia e della politica estera senza un governo democratico europeo sostenuto dal consenso dei cittadini. La Costituzione europea è l'architettura delle politiche dell'Unione nel mondo. L'ordine internazionale fondato sulla politica di potenza, l'egemonia, il neocolonialismo, la guerra, la lotta per la supremazia economica e la barbara distruzione della natura è la triste eredità di un passato che non consente di pensare e progettare il futuro dell'umanità. La Costituzione europea rappresenta il modello di un nuovo modo di regolare i rapporti tra popoli nazionali che operano, nella democrazia e nello stato di diritto, per costruire un futuro di pace e di prosperità, nel rispetto dell'ambiente naturale.

I cittadini europei possono tornare a credere in un futuro dell'Europa solo se la classe politica

mostrerà, per prima, di crederci. In questa difficile fase, in cui gli euroscettici sembrano prendere il sopravvento, è cruciale che i *leaders* dei partiti e le forze politiche e sociali sostengano apertamente il progetto politico europeo. I federalisti europei hanno lanciato in tutti i paesi dell'Unione la Campagna "1.000.000 di firme per un referendum consultivo europeo" nel 2009 (www.europeanreferendum.eu). I federalisti europei chiedono:

a) ai *leaders* dei partiti di sottoscrivere la Petizione per un referendum consultivo europeo e di invitare i loro iscritti e simpatizzanti a fare altrettanto;

b) al Parlamento italiano di impegnare il governo a difendere la Costituzione europea nel Consiglio e nella Conferenza intergovernativa, senza cedere ai ricatti dei paesi euroscettici;

c) al Parlamento europeo, unico legittimo rappresentante dei cittadini europei, di non consentire che la Costituzione europea, frutto del dibattito tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali nella Convenzione, venga ridotta a un Mini-Trattato. Solo una nuova Convenzione europea potrà legittimamente decidere se e come emendare il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa.*

* Memorandum del MFE inviato, il 6 maggio, al Governo italiano e ai parlamentari italiani ed europei.

Roma, 23 marzo 2007: iniziata la Campagna per il referendum europeo

MANIFESTAZIONE FEDERALISTA DAVANTI A PALAZZO MADAMA E RACCOLTA DI FIRME PER IL REFERENDUM

Venerdì 23 marzo, durante le celebrazioni per il cinquantenario dei Trattati di Roma a Palazzo Madama, il MFE ha lanciato la campagna per raccogliere un milione di firme nel Vecchio Continente, al fine di chiedere al Parlamento europeo, ai Capi di Stato e di Governo, alla Commissione europea, un referendum consultivo sulla Costituzione europea, da tenersi nello stesso giorno dell'elezione del Parlamento europeo nel 2009.

Nella mattinata, centinaia di federalisti europei provenienti da diverse regioni, insieme ai Radicali italiani e ad esponenti di organizzazioni vicine al MFE, quali la Federazione Esperantista Italiana (FEI), hanno dato vita a una manifestazione per chiedere appunto il referendum europeo. Il presidio si è tenuto presso la Corsia Agonale davanti a Palazzo Madama, sede del Senato e delle celebrazioni.

Lo sventolio di bandiere federaliste e dell'Unione europea, gli striscioni e i ripetuti cori di rivendicazione di un referendum europeo e di una Costituzione europea sono stati notati dalle personalità che uscivano dal Senato. Molte di esse, come Romano Prodi, Tommaso Padoa Schioppa, Jo Leinen, hanno risposto salutando e avvicinandosi ai manifestanti. Non solo: sono state raccolte anche le firme di diversi rappresentanti della vita politica italiana ed europea: Valéry Giscard d'Estaing, Presidente della Convenzione europea, Emma Bonino, Ministro per le Politiche Comunitarie, Giuseppe Pisanu, Commissione Esteri del Senato, Marco Pannella, Parlamentare europeo, Umberto Ranieri, Presidente Commissione esteri della Camera, Andrea Manzella, Presidente Commissione Politiche dell'UE del Senato,

Valerio Zanone, Senatore, Presidente del CIME, Rita Bernardini, Segretario Nazionale dei Radicali italiani, Sandro Gozi, Commissione Politiche dell'UE della Camera dei Deputati, Tana De Zulueta, Deputato, Elena Paciotti,



ROMA - L'on. Pannella tra i federalisti. Nella foto, Roberto Palea

Presidente della Fondazione Basso e membro della Convenzione, Alfonso Andria, Parlamentare europeo.

Il Segretario del MFE Anselmi è entrato al Senato ed ha avuto un colloquio con il Presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering. Nel corso della manifestazione, diversi federalisti hanno rilasciato interviste ad emittenti televisive provenienti da Svizzera ed Estonia, oltre che a Radio Radicale. Era presente anche una delegazione dei Giovani de L'Italia dei Valori, che ha avuto un colloquio con il Segretario della GFE Massimo Contri.

Nel pomeriggio, i militanti del MFE hanno raccolto molte centinaia di firme in quattro diversi punti di Roma: Piazza Navona, Università "La Sapienza", Piazza della Minerva, Piazza Montecitorio, raccogliendo il consenso di molti cittadini italiani ed europei sulle motivazioni e sulle finalità della Campagna, ben illustrate nei cartelloni e nei volantini esposti e distribuiti. Nel frattempo il Presidente Montani ed il vice-Segretario Vallinoto hanno guidato una delegazione del MFE che ci è incontrata con Rifondazione Comunista.

La giornata ha dimostrato come vi sia un'adesione alla proposta del MFE



ROMA - I federalisti davanti a Palazzo Madama. In prima fila, si scorgono Samuele Pii e Federico Brunelli

in continua crescita tra le forze politiche e che essa riscuote consensi tra i cittadini, i quali accolgono con favore la prospettiva dell'ingresso del popolo europeo nel processo che darà una Costituzione all'Europa, ben riassunto nello slogan della Campagna: "Let the european people decide".

Va anche ricordato che, nella stessa giornata del 23 marzo, è stata organizzata una raccolta di firme nel centro di Cagliari, dopo una mattina dedicata alla celebrazione del cinquantenario dei Trattati di Roma. Un'iniziativa analoga è stata promossa il giorno successivo, a Firenze (v. *Attività* de *l'Unità Europea* di marzo). Ha fatto poi seguito Verona, i cui militanti hanno allestito uno stand per la raccolta di firme nella centralissima Piazza Bra, domenica 15 aprile (v. *Attività*).

Federico Brunelli



VERONA - Lo stand allestito in Piazza Bra

Segue da p. 1: **IL NODO DI GORDIO ...**

discussioni, conquistò l'Asia e adempì il vaticinio.

"Queste cose non avvennero mai, ma sono sempre", scrisse Ovidio dei miti. Vediamo allora di applicare la lezione alla nostra battaglia. In Europa c'è un nodo da sciogliere: la sovranità degli Stati. Da decenni molti si affaticano invano perché non vogliono togliere di mezzo una volta per tutte il diritto di veto, che ne costituisce il fondamento. Coloro che militano da qualche decennio nel Movimento ricorderanno i sorrisini di compatimento di tanti economisti quando proponevamo la moneta europea. Impossibile, commentavano alcuni. Bel progetto, riconoscevano altri, ma la Germania non l'accetterà, il Regno Unito non l'adotterà, l'Italia resterà fuori. E via con simili litanie. Sarebbe interessante vedere quanti di quei soloni riconoscono oggi che l'Unione monetaria era inevitabile o addirittura sensata, giusta, opportuna. Dopo che Colombo ebbe rotto l'uovo, tutti ammisero che quello era l'unico modo per farlo stare in piedi.

Giuristi e politologi ci dicono ora che un referendum europeo sulla Costituzione è impossibile. I Trattati non lo prevedono. Non si sa chi dovrebbe convocarlo. Occorrerebbe l'unanimità. Si ignora persino su quale testo si dovrebbe votare. La Costituzione italiana e quella tedesca non lo consentono. Impensabile che la Costituzione entri in vigore solo tra gli Stati i cui cittadini avranno votato a favore. Più si studia il problema, più il nodo appare intricato ed insolubile,

Roma, 30 marzo-1° aprile: in occasione del Comitato Nazionale Straordinario dei Radicali Italiani

INIZIATIVA CONGIUNTA MFE-RADICALI ITALIANI A SOSTEGNO DEL REFERENDUM

Radicali italiani e Movimento federalista europeo:

a.. ricordando la raccolta firme compiuta insieme nel 1988, che portò all'approvazione da parte del Parlamento italiano di un referendum sul mandato costituente al Parlamento europeo
b.. tenuto conto che Marco Cappato e Marco Pannella hanno presentato al Parlamento europeo una Dichiarazione scritta che chiede "che le future proposte di riforma dei Trattati dell'Unione europea siano innanzitutto sottoposte alla votazione dei cittadini tramite un "referendum europeo", cioè a suffragio universale diretto, al quale siano chiamati contemporaneamente tutti i cittadini europei";

c.. preso atto che l'Unione europea dei federalisti ha lanciato una campagna per raccogliere un milione di firme a favore del referendum europeo consultivo sulla Costituzione, da tenersi in abbinamento con le elezioni del 2009;

si impegnano:

a.. a promuovere le adesioni dei Parlamentari europei alla dichiarazione Cappato-Pannella in modo da raccogliere il consenso della maggioranza dei membri dell'assemblea;

b.. a raccogliere insieme le firme delle cittadine e dei cittadini europei e sollecitare le adesioni tramite comunicati congiunti.

(raccomandazione accolta dalla Segreteria nel corso del Comitato dei Radicali Italiani svoltosi a Roma dal 30 marzo al 1° aprile)

perché i nostri esperti partono dalla premessa che non si possa toccare il sacro principio della sovranità nazionale. Sono stati abituati a guardare la realtà solo con quegli occhiali. Alessandro Magno e Cristoforo Colombo erano invece uomini d'azione. Volevano trovare una via d'uscita e la trovarono. Il referendum europeo si può fare, purché lo si voglia. I federalisti non devono dare molto peso alle obiezioni tecniche e giuridiche. Se vinceremo la nostra battaglia, quegli stessi che oggi le avanzano, studiando domani il processo di costituzionalizzazione dell'Unione europea, diranno che il referendum era l'unico modo per superare il blocco causato dalla vittoria dei NO in Francia e nei Paesi Bassi.

Un'ultima osservazione sulle due diverse strategie che si confrontano in seno al Movimento. Entrambe postulano una soluzione di continuità, una rottura del quadro esistente. Sia la maggioranza che la minoranza propongono quindi un'azione rivoluzionaria, com'è nella nostra tradizione. Ci si divide su chi debba tagliare il nodo: gli uni affidano la spada al popolo europeo, gli altri ai governi dei paesi fondatori. Poca cosa, si dirà. Invece no. Per un movimento rivoluzionario sbagliare gli alleati e gli interlocutori può rivelarsi esiziale. Se invece di puntare su Alessandro, si fa appello a qualche millantatore, non si perde solo la faccia. Si perde la partita. Forse per sempre.

Giorgio Anselmi

PRIME ADESIONI ALLA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

Aggiornamento al 15 maggio 2007

Adesioni del mondo politico e culturale

- . Alfonso Andria, Parlamentare europeo
- . Egidio Banti, Senatore
- . Rita Bernardini, Segretario nazionale dei Radicali italiani
- . Pierluigi Bersani, Ministro sviluppo economico
- . Mercedes Bresso, Presidente UEF e Presidente Regione Piemonte
- . Emma Bonino, Ministro per le Politiche Comunitarie
- . Rosalinda Campanile, Ass. alla Cultura provincia di Enna
- . Enrico Casciani, Resp. Cooperaz AICCRE
- . Anna Castellano, Assess. Comune di Genova
- . Carmelo Cedrone, Consigliere del Comitato Economico e Sociale Europeo
- . Giuseppe Civati, Consigliere Regione Lombardia
- . Raimondo Fassa, Ass. alla Cultura Comune di Gallarate
- . Giovanni Colombo, Cons. Comunale di Milano e Presidente de "La Rosa Bianca"
- . Nicola Ferrogliola, Sindaco di Monastero di Lanzo
- . Anna Finocchiaro, Senato della Repubblica Italiana, Capogruppo Ulivo
- . Valéry Giscard d'Estaing, Presidente Convenzione europea
- . Valter Giuliano, Ass. alla cultura Provincia di Torino
- . Donata Gottardi, Parlamentare europeo
- . Sandro Gozi, Commissione Politiche UE della Camera
- . Roberto Grappoli, Sindaco di Mezzenile
- . Franco Grillino, Parlamentare italiano
- . Alessandro Guarasci, giornalista dell'Associazione stampa romana, Radio Vaticana
- . Alfredo Mantica, Senatore
- . Andrea Manzella, Presidente Commiss. Politiche UE del Senato
- . Piero Marrazzo, Pres. regione Lazio
- . Gianfranco Martini, resp. gemellaggi AICCRE
- . Paolo Masini, Consigliere Comune di Roma
- . Elena Paciotti, Presidente Fondazione Basso e membro della Convenzione europea
- . Marco Pannella, Parlamentare europeo
- . Gianfranco Pasquino, politologo
- . Giuliano Pedulli, Parlamentare italiano
- . Fabio Pellegrini, Vicepresidente AICCRE
- . Giuseppe Petralia, Presidente Consorzio Ennese Univ:
- . Antonio Panzeri, Parlamentare europeo, PSE
- . Giuseppe Pisanu, Commissione Esteri del Senato
- . Gianni Pittella, parlamentare europeo
- . Guido Podestà, Parlamentare europeo, PPE
- . Giovanni Polonioli, Sindaco di Laives/Leifers (BZ)
- . Marino Poma, Assessore all'Agricoltura della Comunità Montana Valli di Lanzo
- . Umberto Ranieri, Presidente Comm. esteri della Camera
- . Massimo Rendina, Pres. ANPI
- . Renato Ruggiero, Diplomatico
- . Michele Scandroglio, Segretario generale agg. AICCRE
- . Nino Sergi, Segretario generale INTERSOS
- . Antonio Tajani, Parlamentare europeo
- . Salvatore Termine, Presidente dell'intergruppo federalista all'Assemblea Regionale Siciliana
- . Michael Thiers, vice-Président Exécutif dell'AFCCRE
- . Luciano Vecchi, responsabile esteri DS
- . Valerio Zanone, Presidente del CIME Senatore
- . Tana De Zulueta, Deputato, Vicepresidente Commissione Esteri della Camera

Partiti e organizzazioni

Europei

- . New Europe
- . ECAS (European Citizen Action Service)
- . Europa Nostra
- . Women Citizens of Europe Network (RCE)
- . Social Platform

Nazionali

- . AICCRE nazionale
- . Coordinamento dei Liberali italiani
- . Federazione Esperantista Italiana
- . Legambiente
- . Radicali italiani

Locali/Regionali

- . AICCRE, Direttivo regionale Emilia-Romagna
- . Centro Culturale Il Tempietto, Genova
- . DS Lombardia
- . DS di Cremona
- . Tavoli della Cultura, Genova

Enti locali

Regioni

- . Consiglio Regionale del Piemonte
- . Consiglio Regionale del Lazio
- . Consiglio Regionale dell'Abruzzo

Province

- . Provincia di Biella
- . Consiglio provinciale di Cagliari
- . Provincia di Siracusa
- . Provincia di Torino
- . Provincia di Trapani

Comuni

- . Comune di Alba (CN) 07/02/2007
- . Comune di Almese (TO) 21/03/2007
- . Comune di Andrate (TO) 29/12/2006
- . Comune di Carignano (TO) 18/12/2006
- . Comune di Cavaglià (BI) 30/12/2006
- . Comune di Cigliano (VC) 21/12/2006
- . Comune di Cuneo (CN) 28/11/2006
- . Comune di Fara Novarese (NO) 15/12/2006
- . Consiglio comunale di Forlì
- . Comune di Fossano (CN) 28/12/2006
- . Consiglio Comunale di Gaggi (Messina).
- . Comune di Grinzane Cavour (CN) 20/12/2006
- . Comune di Levone (TO) 20/12/2006
- . Comune di Mignanego (Genova)
- . Comune di Montaldo Roero (CN) 19/12/2006
- . Comune di Oleggio Castello (NO) 20/12/2006
- . Consiglio comunale di Predappio
- . Comune di Rivoli (TO) 18/04/2007
- . Comune di San Germano Chisone (TO) 20/12/2006
- . Consiglio Comunale di Sant'Angelo di Brolo (Messina)
- . Comune di Serralunga d'Alba (CN) 18/12/2006
- . Comune di Somano (CN) 14/12/2006
- . Comune di Torre Pellice (TO) 05/03/2007
- . Comune di Viguzzolo (AL) 20/12/2006



LETTERA AL MILITANTE

Cari amici,

alcune decisioni cruciali sulla Costituzione europea stanno per essere prese. Il Consiglio Europeo previsto per il 21-22 giugno, sotto la presidenza tedesca, potrebbe varare una nuova Conferenza intergovernativa. Il Parlamento europeo si appresta a prendere posizione, con il rapporto Brok-Baron Crespo. Questo significa che, se i governi europei rispetteranno il calendario proposto dalla presidenza tedesca, entro il mese di dicembre o nei primi mesi del prossimo anno, potrebbe essere varato un nuovo Trattato. Il 2008 dovrebbe essere dedicato alla sua ratifica. Questo orientamento dei governi implica alcune conseguenze e suggerisce alcune considerazioni sulla campagna per il referendum europeo.

La prima è la presa d'atto di una accelerazione della tabella di marcia che avevamo originariamente programmato. Se vogliamo incidere sulle decisioni in corso dobbiamo produrre un risultato significativo – in termini di firme raccolte – prima della chiusura della Conferenza intergovernativa, prevista per dicembre. Non nascondiamoci la difficoltà. Il MFE è riuscito a sviluppare azioni efficaci solo in tempi lunghi, perché la nostra base di militanti è formata non da professionisti della politica, ma da volontari. L'obiettivo di un milione di firme richiede tempo per allacciare le necessarie alleanze con la classe politica e le organizzazioni della società civile. Questa accelerazione impone una nuova pianificazione dell'azione che dovrà essere discussa in Direzione. In questo momento, l'errore più grave che potremmo commettere è quello di cedere allo sconforto. La campagna è partita bene, con firme illustri, come quella di Giscard d'Estaing e di numerosi leaders politici. Anche l'UEF e la JEF cominciano a comprendere l'importanza della mobilitazione. In alcune regioni, come il Piemonte, è iniziata una programmazione sistematica di interventi nei piccoli e nei grandi comuni che può produrre risultati consistenti nel medio periodo. Altre sezioni, nel Nord, nel Sud e nelle isole, hanno iniziato la raccolta di firme. E' necessario che questo esempio sia seguito altrove. Entro dicembre possiamo raggiungere un numero significativo di firme, anche se non un milione. Ma ciò che più conta è il fatto che la previsione ottimistica dei governi, di trovare un accordo unanime entro l'anno, potrebbe rivelarsi una pia illusione. Si stanno manifestando crepe significative sul fronte dei governi e se si giungesse ad una rottura, la nostra campagna potrebbe prendere un abbrivio ora impensabile.

La seconda considerazione riguarda la stretta interdipendenza tra l'obiettivo della Costituzione europea e il referendum europeo, come si cerca di argomentare anche nella presa di posizione del MFE del 6 maggio (v. *editoriale*). I governi europei stanno accettando la linea del Mini-Trattato, proposta da nuovo presidente francese Sarkozy, per evitare il trabocchetto dei referendum nazionali. Ma non avendo il coraggio di andare sino in fondo, cioè di accettare il principio democratico della doppia maggioranza per la ratifica della Costituzione, sono costretti a subire il ricatto dei paesi euroscettici, con alla testa la Gran Bretagna. La Costituzione europea verrà così spolpata, come è stato spolpato dai pescecani il Trattato Spinelli, nel corso della Conferenza intergovernativa. Quanta lisca ci lasceranno è impossibile prevedere. La sola alternativa seria a questo inevitabile epilogo è una forte volontà di resistenza da parte dei paesi che vogliono una Costituzione. Il Presidente Prodi, in Portogallo, ha posto il problema nei suoi giusti termini: i paesi che vogliono andare avanti lo devono fare. Gli altri seguiranno. Ma è una posizione difficile da tenere. Per misurare la difficoltà, basta ricordare che un altro membro del governo italiano, il Ministro degli Esteri D'Alema, a Oxford, pochi giorni dopo le dichiarazioni di Prodi, ha sostenuto una posizione diversa, lanciando un ambiguo "patto per l'Europa" basato su "leadership nazionali autenticamente impegnate a favore

della scelta europea". In un momento nel quale è necessario scegliere tra chi vuole e chi non vuole la Costituzione, proporre questo nuovo vago obiettivo significa affossare la Costituzione europea.

La terza considerazione riguarda il valore della Costituzione europea come modello di nuove relazioni internazionali. E' un aspetto che è entrato troppo poco nel dibattito politico, anche tra i federalisti. Le resistenze alla Costituzione europea derivano esplicitamente da coloro che non vogliono che prenda forma uno Stato europeo. In verità, la Costituzione rappresenta un ulteriore passo, forse quello decisivo, per il superamento della sovranità nazionale. Con la Costituzione si riconosce – sebbene non esplicitamente – l'esistenza del popolo europeo come nuovo soggetto della politica mondiale. L'Europa già oggi è un'entità che fa politica internazionale attraverso vie imprevedibili per chi continua a pensare col paraocchi della politica di potenza. Si pensi alla esportazione della democrazia in Medio Oriente, tentata dagli Stati Uniti. E si paragoni questo fallimento con il successo europeo verso i paesi dell'Est europeo. Si pensi alla prima regolamentazione internazionale delle emissioni di gas serra, oggi avviato con il protocollo di Kyoto, tra paesi europei ed extra-europei. Di fatto, è la Costituzione europea il vero pilastro su cui fondare la politica estera dell'Unione, perché è la pacifica convivenza tra popoli nazionali il modello, nuovo e rivoluzionario, che l'Europa può offrire al mondo.

L'ultima considerazione riguarda il nostro ruolo in questo difficile frangente e, più in generale, nella battaglia per la Federazione europea. I federalisti non possono creare le occasioni della lotta. Possono solo cogliere le opportunità che il processo di integrazione europea mette in campo. Così è avvenuto con la CED, il Trattato Spinelli, l'elezione diretta del Parlamento europeo, la moneta europea. Così è avvenuto con la Campagna per la Costituzione federale europea e con il referendum europeo. Oggi, ci battiamo per imporre un metodo democratico di ratifica della Costituzione. Per orientarci in questa lotta, tentiamo di trarre qualche insegnamento dal passato. Nel caso della CED e del Trattato di Unione europea abbiamo dovuto accettare un'amara sconfitta. Ma l'Europa è comunque ripartita. Nel caso dell'elezione diretta del Parlamento europeo e della moneta possiamo affermare di essere riusciti a raggiungere l'obiettivo, sebbene per vie che non avevamo previsto e progettato inizialmente. Le sconfitte non sono che un intervallo tra una fase e l'altra della lotta, se il processo di integrazione continua. Nessuna battaglia è inutile a patto che sia combattuta sino in fondo, vale a dire sino a che gli avversari sono costretti a tradire i loro stessi ideali pur di salvare la posizione di potere che occupano. Se questo avverrà, l'obiettivo della Federazione europea resterà sul campo, perché il processo di integrazione non potrà essere dichiarato concluso di fronte all'opinione pubblica. Oggi, l'approvazione di un Mini-Trattato è un obiettivo che può consolare coloro che pensano che il recupero della Francia sia più importante della Costituzione europea. Può darsi che questa tendenza si imponga. Ma se la nostra diagnosi di fondo sulla crisi dell'Europa è corretta, senza un governo federale l'Unione non sarà in grado di affrontare le sfide esistenziali che incombono sul suo futuro: la globalizzazione, l'ecologia e la politica estera e della sicurezza. Chi ha ancora un briciolo di ragione – nei partiti, nel Parlamento europeo e nella società civile – deve considerare il Mini-Trattato un inganno e un arretramento. La Francia può essere più dignitosamente recuperata con una Costituzione rivista, che tenga conto delle richieste dei cittadini. Dobbiamo dunque batterci sino all'ultimo. Se i governi approveranno un Mini-Trattato saranno sconfitti non solo i federalisti, ma anche i cittadini europei e la democrazia europea.

Guido Montani

Strasburgo, 12 marzo 2007: un'iniziativa degli on.li Cappato, Onesta, Pannella, Pinior, Ventre DEPOSITATA AL PARLAMENTO EUROPEO UNA DICHIARAZIONE SCRITTA A FAVORE DEL REFERENDUM EUROPEO

Gli on.li Marco Cappato, Gérard Onesta, Riccardo Ventre, Józef Pinior e Marco Pannella hanno depositato presso il Parlamento europeo una Dichiarazione scritta sul referendum europeo. Su questo documento è attualmente in corso la raccolta delle adesioni dei deputati di tutti i gruppi politici presenti nell'Assemblea di Strasburgo. Qualora si riuscisse ad ottenere la firma di oltre la metà dei parlamentari europei entro il 12 giugno, a norma del regolamento del PE, la Dichiarazione sarebbe automaticamente approvata dal Parlamento europeo.

In proposito, è anche da segnalare una conferenza-stampa svoltasi il 9 maggio, nel corso della quale gli on.li Onesta e Cappato hanno ribadito l'importanza dell'iniziativa. I due deputati europei hanno affermato di essere convinti che "qualora fosse realizzato nello stesso giorno nei 27 paesi dell'Unione europea, il referendum europeo potrebbe

scatenare una dinamica capace di creare una vera opinione pubblica europea e di consentire all'Europa di uscire, dall'alto, dalla crisi che la attanaglia". Essi hanno anche sottolineato che i referendum nazionali sono, per loro stessa natura, anti-europei. In merito alle dichiarazioni del Presidente Sarkozy sull'ipotesi di un mini-Trattato europeo, Gérard Onesta ha precisato che "Nicolas Sarkozy non ha ricevuto nessun mandato dai cittadini per il suo progetto di mini-Trattato europeo. Ora, l'Europa non si può fare senza di essi. Se non si collocano i cittadini al cuore del rilancio del processo costituzionale europeo, la legittimità dei loro rappresentanti sarà minacciata e la loro fiducia sarà perduta. E' più che mai necessario un referendum transnazionale".

Di seguito, riportiamo il testo della Dichiarazione depositata al Parlamento europeo e le adesioni raccolte nelle prime due settimane. □

Dichiarazione scritta sul referendum europeo

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 19 gennaio 2006 (P6_TA(2006)0027) sulla pausa di riflessione: la struttura, i soggetti e il contesto per una valutazione del dibattito sull'Unione europea,
 - visto l'articolo 116 del suo regolamento,
 - A. considerando l'importanza delle scelte di fondo dell'Unione europea per tutti i cittadini,
 - B. ritenendo che le decisioni sulle riforme dell'Unione debbano coinvolgere direttamente il "popolo europeo" in quanto tale,
1. chiede che le future proposte di riforma dei Trattati sull'Unione europea siano, prima di tutto, sottoposte al voto dei cittadini, attraverso un "referendum europeo", vale a dire facendo ricorso al suffragio universale diretto, al quale siano chiamati nello stesso tempo tutti i cittadini europei;
 2. invita la Conferenza dei presidenti a chiedere alla Commissione Affari Costituzionali di esaminare la questione;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente Dichiarazione, accompagnata dai nomi dei firmatari, al Consiglio, alla Commissione ed ai Parlamenti degli Stati membri.

PRIME ADESIONI RACCOLTE (all'11 aprile 2007)

Antoniozzi Alfredo, IT, PPE-DE
 Auken Margrete, DK, Verts/ALE
 Bonde Jens-Peter, DK, IND/DEM
 Camre Mogens N.J., DK, UEN
 Cappato Marco, IT, ALDE
 Casa David, MT, PPE-DE
 Ciornei Silvia, RO, ALDE
 Coelho Carlos, PT, PPE-DE
 Cornillet Thierry, FR, ALDE
 Cramer Michael, DE, Verts/ALE
 De Groen-Kouwenhoven Elly, NL, Verts/ALE
 Deprez Gérard, BE, ALDE
 Flautre Hélène, FR, Verts/ALE
 Gentvilas Eugenijus, LT, ALDE
 Hammerstein Mintz David, ES, Verts/ALE
 Hassi Satu, FI, Verts/ALE
 Hellvig Eduard Raul, RO, ALDE
 Jonckheer Pierre, BE, Verts/ALE
 Jukneviene Ona, LT, ALDE
 Kacin Jelko, SI, ALDE

Kallenbach Gisela, DE, Verts/ALE
 Koch-Mehrin Silvana, DE, ALDE
 Kulakowski Jan Jerzy, PL, ALDE
 Leichtfried Jorg, AT, PSE
 Locatelli Pia Elda, IT, PSE
 Losco Andrea, IT, ALDE
 Mann Thomas, DE, PPE-DE
 Martin Hans-Peter, AT, NI
 Navarro Robert, FR, PSE
 Oger Vural, DE, PSE
 Onesta Gérard, FR, Verts/ALE
 Paleckis Justas Vincas, LT, PSE
 Pannella Marco, IT, ALDE
 Panzeri Pier Antonio, IT, PSE
 Patriciello Aldo, IT, PPE-DE
 Pinior Jozef, PL, PSE
 Pistelli Lapo, IT, ALDE
 Pittella Gianni, IT, PSE
 Popeanga Petre, RO, ITS
 Romeva I Rueda Raul, ES, Verts/ALE
 Roucek Libor, CZ, PSE
 Ruhle Heide, DE, Verts/ALE

Sakalas Aloyzas, LT, PSE
 Sartori Amalia, IT, PPE-DE
 Scheele Karin, AT, PSE
 Schmidt Olle, SE, ALDE
 Silaghi Ovidiu Ioan, RO, ALDE
 Staes Bart, BE, Verts/ALE
 Stanescu Cristian, RO, ITS
 Sterckx Dirk, BE, ALDE
 Stroz Daniel, CZ, GUE/NGL
 Susta Gianluca, IT, ALDE
 Tirlu Radu, RO, PPE-DE
 Uca Feleknas, DE, GUE/NGL
 Van Buitenen Paul, NL, Verts/ALE
 Van Den Berg Margrietus, NL, PSE
 Van Nistelrooij Lambert, NL, PPE-DE
 Ventre Riccardo, IT, PPE-DE
 Veraldi Donato Tommaso, IT, ALDE
 Vigenin Kristian, BG, PSE
 Weber Manfred, DE, PPE-DE
 Zdanoka Tatjana, LV, Verts/ALE
 Zimmer Gabriele, DE, GUE/NGL

Monaco, 21-22 aprile 2007: riunito il Comitato federale dell'UEF

L'UEF: BISOGNA STRINGERE I TEMPI DELLA CAMPAGNA

Il Comitato federale dell'UEF si è riunito a Monaco il 21 e 22 aprile 2007. I lavori sono stati preceduti da un seminario sul futuro del modello sociale europeo. Questa discussione è servita come base per una mozione adottata successivamente dal Comitato federale.

Nelle sessioni successive, tuttavia, i lavori si sono concentrati sulla campagna per il referendum europeo. Su invito dell'UEF, Paolo Ponzano, attualmente all'Istituto Universitario Europeo, come membro del gruppo di lavoro sulla Costituzione europea e delegato della Commissione europea, ha introdotto il dibattito con una relazione sullo stato attuale delle trattative tra i governi e gli esperti, in vista della Conferenza intergovernativa che la presidenza tedesca vorrebbe convocare il prossimo 21-22 giugno. Ponzano ha mostrato come il timore di sottoporre nuovamente il Trattato costituzionale al giudizio dei cittadini, mediante nuovi referendum, spinga i governi a cercare una soluzione minimalista: vale a dire, si vuole abolire, oltre al termine di Costituzione, anche tutta la sostanza costituzionale del TC. Si opererebbe così un ritorno al "metodo classico" dei trattati intergovernativi che escluderebbe in futuro il ricorso alla procedura della Convenzione.

La relazione di Ponzano ha aperto un dibattito vivace nel Comitato federale, che ha preso atto della necessità di accelerare i tempi della Campagna, poiché la CIG potrebbe concludersi anche entro il 2007 o nei primi mesi del 2008. Naturalmente, questi tempi sono fondati sull'ipotesi che i governi trovino un accordo unanime. Se si dovesse registrare una tensione, con una spaccatura tra i paesi che vogliono mantenere la sostanza della Costituzione e i paesi euroscettici, i tempi potrebbero prolungarsi. In ogni caso, i federalisti devono reagire prontamente a questa sfida. Significativa è la stata la decisione di un gruppo di giovani della JEF di scendere subito in strada, a Monaco, per raccogliere firme sul referendum europeo.

Anche in vista dei prossimi pressanti impegni, i federalisti italiani hanno proposto, per rafforzare il *team* politico della campagna, che Domenico Moro ne entri a far parte.

Nella giornata conclusiva di domenica, è stata approvata una serie di mozioni, di cui riportiamo (a fianco) quella politica, presentata dal MFE italiano e fatta propria dal Comitato federale. Questa mozione è stata, successivamente, inviata a tutti i membri del Parlamento europeo. □

Il Comitato federale dell'UEF, riunito a Monaco il 21-22 aprile 2007,

considerato

- che i governi dell'Unione europea sono decisi a convocare, in occasione del prossimo Consiglio europeo del 21-22 giugno, una nuova Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato costituzionale,

- che i governi di Gran Bretagna, Polonia, Paesi Bassi e Repubblica Ceca insistono sul fatto che l'Europa non ha bisogno di una Costituzione e rifiutano persino alcune riforme cruciali contemplate dal Trattato costituzionale, quali la natura vincolante della Carta dei Diritti fondamentali,

chiede

- al Parlamento europeo di rivendicare un ruolo attivo – non solo consultivo – in occasione dei lavori della CIG, nella sua qualità di legittimo rappresentante dei cittadini europei,

- ai governi dei 18 paesi che hanno già ratificato il Trattato costituzionale ed a quelli intenzionati a procedere alla ratifica, di non cedere al ricatto dei paesi euroscettici, accettando un compromesso minimalista,

esprime pieno sostegno

alla dichiarazione scritta depositata dai parlamentari europei Cappato, Onesta, Pannella, Pinior, e Ventre per un referendum europeo sul Trattato costituzionale, con la richiesta che il "popolo europeo" sia coinvolto nella riforma dell'Unione europea e, poiché la Dichiarazione è stata firmata da 65 Deputati, chiede agli altri Deputati europei di sottoscriverla,

invita

tutti i militanti federalisti e le sezioni locali dell'UEF ad organizzare al più presto possibile la raccolta di adesioni – nelle strade, in occasioni di manifestazioni pubbliche, all'interno dei partiti europei e delle organizzazioni della società civile – sulla petizione dell'UEF per la convocazione di un referendum consultivo europeo nel 2009, affinché:

- i governi europei ed il Parlamento europeo prendano atto del fatto che i cittadini europei sostengono il progetto di una Costituzione europea, come passo fondamentale per costruire un'Europa più efficace,
- i governi europeisti all'interno del Consiglio chiedano la convocazione di un referendum europeo,
- i paesi nei quali il referendum europeo abbia un esito positivo, siano legittimati dal consenso popolare a ratificare il nuovo Trattato costituzionale.

Monaco, 22 aprile 2007

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'AICCRE ADERISCE ALLA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

Il Consiglio Nazionale dell'AICCRE, riunito a Roma il 5 aprile, ha approvato una risoluzione che adotta la Campagna per il referendum consultivo europeo. Il Consiglio dell'AICCRE è stato preceduto il 4 aprile da una Tavola rotonda organizzata nella sede dell'Associazione, in piazza di Trevi, sul tema "La cooperazione allo sviluppo: quale ruolo per gli enti locali". Al termine dell'incontro e durante il Consiglio nazionale, Damiana Guarascio, militante federalista e Segretaria dell'AICCRE Abruzzo, e Lino Venturelli hanno raccolto venti adesioni alla petizione, tra le quali quelle del giornalista Alessandro Guarasci, del sen. Alfredo Mantica e di Antonio Sergi. Anche Fabio Pellegrini, vice-Presidente dell'AICCRE, Michele Scandroglio, Segretario generale aggiunto, Gian Franco Martini, Responsabile per i gemellaggi, ed Enrico Casciani, Responsabile per la cooperazione, hanno firmato la petizione.

PARIGI: SEMINARIO FRANCO-ITALO-TEDESCO E RACCOLTA PUBBLICA DI FIRME PER IL REFERENDUM

Dal 12 al 15 aprile 2007, si è tenuto a Parigi il seminario internazionale franco-italo-tedesco, giunto ormai alla sua quinta edizione. Il seminario è organizzato dai Jeunes Europeéens, dalla JEF Germania e dalla Gioventù Federalista Europea, con la collaborazione dell'Istituto Altiero Spinelli. Si tratta di un importante momento di incontro e di dibattito tra le sezioni nazionali più attive all'interno della JEF e di un'occasione estremamente utile per la definizione della futura strategia dell'organizzazione.

Da sottolineare è il fatto che, nelle ultime edizioni, il seminario sia stato aperto anche alla partecipazione di membri di altre sezioni della JEF: oltre a italiani, francesi e tedeschi, hanno preso parte ai lavori giovani provenienti da altre sezioni europee, quali Austria, Danimarca, Grecia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Spagna e Turchia. Per la GFE, erano presenti Federico Brunelli, Chiara Cipolletta, Michela Costa, Gabriele Firmani, Mario Pagano, Samuele Pii e Marta Semplici.

Il seminario ha avuto inizio nel pomeriggio di giovedì 12 aprile con una conferenza tenuta dalla Presidente della JEF-France, Pauline Gessant, e dal vice-Presidente del Movimento europeo francese, sen. Denis Badré. Il dibattito si è concentrato sull'analisi dei principali risultati raggiunti nei primi 50 anni di storia dell'integrazione europea.

Il mattino successivo i partecipanti internazionali sono stati invitati ad assistere ad una riunione della Commissione politica della JEF France, prendendo parte al dibattito sulle mozioni ed alla votazione dei testi e degli emendamenti. I giovani francesi hanno approvato un documento con cui esprimono delusione e disapprovazione perché, nella campagna elettorale per le elezioni presidenziali, il tema del rilancio della Costituzione europea è stato ostentatamente ignorato dalla quasi totalità dei candidati.

Nel pomeriggio di venerdì sono stati organizzati tre diversi gruppi di lavoro, incentrati su temi di attualità e dedicati all'analisi delle politiche europee nel campo della politica estera e di sicurezza comune, del bilancio e della questione energetica. Questo ultimo gruppo è stato affidato all'organizzazione della GFE, ed è stato presieduto da Chiara Cipolletta. Nonostante la specificità della materia, la partecipazione è stata elevata e il dibattito intenso, in particolar modo sulla proposta - suggerita dai partecipanti italiani - di creare un'agenzia europea dell'energia.

La giornata si è conclusa con una conferenza sul futuro del progetto europeo ("2057: quale Europa? Quali istituzioni per quali competenze?"). Sono intervenuti Domenico Moro, Direttore dell'Istituto di Studi Federalisti Altiero Spinelli e David Soldini, vice-Presidente dell'UEF-France. Entrambi gli interventi hanno stimolato la partecipazione del pubblico ed un vivace dibattito.

La giornata di sabato si è rivelata la più significativa dal punto di vista del confronto politico, nonché la più proficua per la discussione interna alla JEF sugli obiettivi strategici dell'organizzazione. Al mattino, la questione del referendum europeo è stata dibattuta nei gruppi di lavoro, dedicati a tre diversi aspetti della campagna: il rapporto con i partiti, la comunicazione con i media e l'interazione con la società civile. I giovani della GFE hanno preso parte a quest'ultimo gruppo, presieduto da Michela Costa con Marta Semplici.

Nonostante il limitato tempo a disposizione, il risultato dei gruppi è stato molto soddisfacente. Alcuni amici di altre sezioni nazionali della JEF hanno dimostrato interesse ed

entusiasmo riguardo alla prospettiva di elaborare una strategia comune per la campagna sul referendum europeo, offrendo la propria disponibilità ad adoperarsi per la raccolta di firme. Nel corso del dibattito in plenaria, non sono state sollevate particolari perplessità nel merito della richiesta del referendum, confermando pertanto una certa omogeneità di vedute sugli obiettivi politici. È emerso, tuttavia, un generale scetticismo relativamente alle probabilità di successo della campagna, qualora questa fosse condotta in assenza di un coordinamento e di un preciso ruolo direttivo da parte dell'*Executive Bureau* e della Presidenza della JEF. Da più parti è stato richiesto alla direzione di Bruxelles un esplicito impegno organizzativo (significativo, in tal senso, è stato l'intervento in plenaria dei giovani italiani). Dopo un'iniziale titubanza - ed in seguito alle reazioni critiche delle sezioni nazionali e local i--, il Presidente della JEF, Jan Seifert, si è dichiarato disponibile a pianificare alcune azioni concrete.

Nello specifico, si è stabilito di organizzare un'azione congiunta che mobiliti nello stesso giorno il maggior numero possibile di sezioni nazionali, sul modello della *Visa Action* e della *Belarus Action* già intraprese dalla JEF nel corso di quest'anno. Il tema della prossima azione sarà il *Referendum Day* e, a tale proposito, la vice-Presidente Asa Gunven ha già inviato una lunga e dettagliata e-mail al forum di "Jef-talk". Si tratta di un risultato senz'altro positivo, un buon punto di partenza per una strategia di campagna unitaria a livello europeo sul tema del referendum.

Nel pomeriggio di sabato, è stata organizzata una *street-action* di fronte al Centre Pompidou (nel centro di Parigi) e, in meno di due ore, sono state raccolte 233 firme a favore della proposta di referendum europeo.

A conclusione della giornata, si è tenuta una tavola rotonda con alcuni rappresentanti dei principali partiti giovanili francesi: hanno aderito Jean-Yves de Chaisemartin per i Giovani UDF, Laurent Schouteten dei Giovani Popolari, Estelle Goger per i Giovani Socialisti e Michel Mossier per i Giovani Verdi. Si è trattato di un'occasione molto interessante, in primo luogo per i partecipanti europei, per tastare il clima politico interno francese sul tema del rilancio della Costituzione. La proposta di sottoporre il testo costituzionale, eventualmente modificato ed emendato nella parte III, al voto congiunto dei cittadini europei è stata generalmente condivisa da tutti i relatori. Più vaghi sono stati gli impegni concreti che i giovani rappresentanti dei partiti politici - incalzati dal pubblico - hanno accettato di adottare, complice anche l'incertezza che caratterizzava l'attesa del verdetto elettorale. È stata significativa, in proposito, la proposta del Presidente della GFE di organizzare un secondo confronto con i partiti dopo le elezioni presidenziali, perché questi possano, liberi da condizionamenti elettorali, supportare attivamente la campagna sul referendum europeo.

La conclusione del seminario, nella mattinata di domenica 15, ha coinciso con l'apertura dei lavori della Commissione Internazionale del Comitato Federale della JEF-France.

Nel complesso, il seminario di Parigi ha rappresentato per la GFE un'esperienza utile e proficua. I militanti italiani hanno avuto modo di esporre la propria strategia e raccogliere la disponibilità ad impegnarsi per la campagna, mentre la reazione dell'organizzazione è stata in linea generale positiva e, in certi casi, decisamente incoraggiante.

Michela Costa

LA GFE DIFENDE IL SIGNIFICATO EUROPEO DEL 9 MAGGIO

Giù le mani dal 9 maggio! Giù le mani dalla Festa dell'Europa!

Lo scorso 4 maggio il Parlamento italiano ha deciso di istituire il giorno della memoria per le vittime del terrorismo, un male troppo spesso protagonista delle nostre cronache.

Tuttavia, dedicare a questa ricorrenza la giornata del 9 maggio rappresenta, come ha sottolineato il Commissario europeo Franco Frattini, "un infortunio e un errore", essendo questa data da anni dedicata alla Festa dell'Europa, per celebrare la Dichiarazione del Primo Ministro francese Robert Schuman, che dette inizio ad un processo di integrazione che ha portato pace e prosperità al nostro paese e all'intero Continente.

"E' sconcertante il comportamento dei nostri parlamentari" – afferma Chiara Cipolletta, della Direzione nazionale GFE – "nel cinquantenario della firma dei Trattati di Roma, nessuno è intervenuto durante il dibattito in aula a difesa della data che rappresenta una delle poche occasioni in cui si manifesta il senso di appartenenza ad una comunità democratica e sopranazionale come l'Europa. Sembrano essersi dimenticati che il Parlamento italiano ha approvato a larga maggioranza il progetto di Costituzione europea, di cui l'articolo 8, tra i simboli dell'Unione, indica proprio il 9 maggio come giornata dell'Europa".

La Gioventù federalista europea ricorda la risoluzione del Parlamento europeo a favore dell'11 marzo, anniversario degli attentati di Madrid, come giornata europea in memoria delle vittime del terrorismo.

La Gioventù federalista europea si rivolge al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e al Parlamento

italiano perché accolgano la proposta di celebrare le vittime del terrorismo italiano nella giornata del 16 marzo, anniversario della strage di via Fani all'inizio del sequestro Moro tragicamente conclusosi con la sua barbara esecuzione da parte delle Brigate rosse, il 9 maggio 1978. I federalisti non dimenticano l'impegno dello statista a favore dell'elezione diretta del Parlamento europeo. Nel 1975, Aldo Moro, durante una riunione del Consiglio europeo, presieduto dall'Italia, fece votare a maggioranza la proposta di tenere le prime elezioni europee a suffragio universale diretto, vincendo così le resistenze dell'Inghilterra e della Danimarca.

"I giovani federalisti europei – continua Massimo Contri, Segretario nazionale GFE – condannano fermamente ogni forma di terrorismo ed esprimono la loro solidarietà alle famiglie delle vittime. Chiediamo di onorare la nostra storia e di manifestare la nostra appartenenza, italiana ed europea, con rispetto e senza inutili sovrapposizioni. Non possiamo ignorare la grande partecipazione di giovani, di scuole, di enti locali alla Festa dell'Europa che ogni anno cresce sempre più. Cosa succederà il 9 maggio 2008: dovremmo scegliere quale ricorrenza celebrare? L'Italia ha bisogno dell'Europa e l'Europa conta sull'Italia. Troppo spesso l'Europa è dimenticata a causa di questioni domestiche e nazionali, non facciamola morire per indifferenza e per distrazione. Oggi, infatti, l'Europa è l'unico soggetto che può contribuire alla lotta al terrorismo internazionale"

9 maggio 2007

Monaco, 21 aprile 2007

COMUNICATO-STAMPA DELL'UEF SUL LANCIO EUROPEO DELLA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

Decidano i cittadini europei!

A Monaco, il 21 aprile, l'UEF lancia la Campagna per un referendum consultivo sulla Costituzione europea

L'UEF ha aperto una nuova fase della battaglia per una Costituzione europea lanciando una Campagna per un referendum europeo sulla Costituzione europea, da tenersi in occasione delle elezioni europee del 2009.

Militanti da tutta Europa si sono ritrovati nella sede del Parlamento bavarese, a Monaco, per il lancio della Campagna che ha l'obiettivo di raccogliere un milione di firme di cittadini in tutta Europa. Le adesioni saranno raccolte con azioni pubbliche nelle strade e, soprattutto, attraverso un nuovo ed interattivo sito *web* che è stato lanciato ufficialmente il 16 marzo 2007 a Berlino: www.europeanreferendum.eu

L'UEF rileva con soddisfazione il successo dell'evento di lancio. Importanti esponenti del mondo politico tedesco, come Claudia Roth, leader dei Verdi tedeschi e Michael Link, del gruppo parlamentare liberale tedesco, si sono espressi a favore della Campagna.

Un recente sondaggio effettuato dall'Agenzia tedesca EMNID, per conto della sezione tedesca dell'UEF, Europa-Union Deutschland, ha mostrato che il 75% dei cittadini tedeschi vuole un referendum sulla Costituzione.

Il Segretario generale dell'UEF, Friedhelm Frischenschlager, ha affermato "abbiamo bisogno di un referendum europeo per superare il divario tra i cittadini e la politica europea e per uscire dallo stallo in cui si trova il processo costituzionale"

NASCE IL SINDACATO MONDIALE

Il lungo percorso verso l'unità

In tutta la sua storia, il sindacalismo internazionale è stato segnato più dalla divisione che dall'unità. Questa è rimasta più che altro un'aspirazione.

Tra le due guerre mondiali e, con alcuni aggiustamenti anche dopo la seconda, sono esistite tre organizzazioni internazionali: a) la Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi (sigla inglese *Icftu*) dal 1949, cui hanno aderito da subito la *Cisl*, poi la *Uil* e infine nel 1992 la *Cgil*; b) la Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani, diventata alla fine degli anni Sessanta, dopo la de-confessionalizzazione, Confederazione Mondiale del Lavoro (sigla francese *Cmt*); c) la Federazione Sindacale Mondiale (*Fsm*), espressione dei sindacati comunisti.

Questo panorama sindacale rimane fino al 1973 quando, sulla base di un'intesa tra i sindacati liberi e i sindacati cristiani in Europa, nasce la Confederazione Europea dei Sindacati (*Ces*). Essa nasce come organizzazione indipendente a vocazione unitaria e pluralista.

Nel 1989, con la caduta del muro di Berlino, il contesto cambia radicalmente e avviene la disgregazione della *Fsm*. Quasi tutti i nuovi sindacati dell'ex area di influenza Sovietica si affiliavano alla *Icftu* o alla *Cmt*. Processo che si conclude con l'affiliazione alla *Icftu* delle tre Confederazioni sindacali della Russia, nel dicembre del 2000. Un percorso analogo riguarda anche vari sindacati di altri continenti.

In questo nuovo contesto, il 18° Congresso mondiale della *Icftu* svoltosi in Giappone, a Miyazaki, dal 5 al 10 dicembre del 2004, annuncia la decisione della costituzione di una nuova Confederazione sindacale mondiale, che sarebbe nata a partire dall'unificazione delle due Confederazioni internazionali *Icftu* e *Cmt*, con il coinvolgimento di molte altre Organizzazioni sindacali indipendenti, non affiliate a nessuna delle Centrali internazionali. Si giunge così al Congresso di Vienna del novembre 2006, con la nascita dell'International Trade Unions Confederation (*Ituc*), cioè la Confederazione internazionale dei sindacati (*Cis*).

Va sottolineato che, in questa nuova fase storica, si devono ridisegnare i confini e riprecisare l'identità anche del soggetto sindacale europeo. La *Ces* manterrà la sua specificità di autonoma interlocutrice delle istituzioni dell'UE e di controparte negoziale degli imprenditori europei, ma dovrà assumere la sfida per costruire una struttura di coordinamento capace di includere anche le Organizzazioni dei Paesi dell'Est europeo. Il prossimo Congresso della *Ces*, convocato a Siviglia nella primavera 2007, affiderà un nuovo ruolo al sindacato europeo: quello di "articolazione regionale europea" della *Cis*, con un ambito più ampio rispetto al ruolo esercitato in rappresentanza delle attuali affiliate della *Ces*. Includerà infatti il coordinamento dei Paesi dell'Est europeo, fino alle Confederazioni sindacali russe, coordinamento operato fino ad oggi dalla *Icftu*. (Fonte: Dipartimento Politiche Internazionali *Cisl*)

* * *

Il 1-3 novembre 2006, a Vienna, si è avviata, per il movimento sindacale mondiale, una nuova fase. È nata la Confederazione internazionale dei sindacati International Trade Unions Confederation (*Ituc*), che unisce in un'unica organizzazione le due grandi confederazioni internazionali esistenti, cioè l'International Confederation of Free Trade Unions (*Icftu*) e la Confédération Mondiale du Travail (*Cmt*).

Nel 2007 sono previsti i congressi per unificare le Centrali sindacali di tutti i continenti. Al di là della complessa questione organizzativa, però, il sindacato mondiale dovrà misurarsi con una serie di problemi che inevitabilmente ne segneranno il destino: il ruolo di un sindacato mondiale nello scenario economico e politico caratterizzato dalla globalizzazione; la lotta contro la povertà e a favore dei diritti umani, sociali, ambientali e sindacali; il rapporto con i governi e con le istituzioni internazionali; il rapporto con le società multinazionali e il loro strapotere, per giungere a una effettiva responsabilità sociale del loro operato; il rapporto con le Federazioni sindacali internazionali. Tutti nodi delicati che *ITUC* intende affrontare. L'obiettivo del nuovo soggetto sindacale mondiale, così come espresso dal Congresso costitutivo, è quello di diventare "lo strumento di un nuovo internazionalismo sindacale a vantaggio di tutti i lavoratori", per questo richiede agli affiliati "di unirsi in uno sforzo comune affinché la loro solidarietà e la loro influenza possano essere gli strumenti per un futuro migliore in un mondo più giusto".

Secondo quanto indicato dalla risoluzione approvata dal Congresso, i temi che *Ituc* intende affrontare prioritariamente sono:

a) Un'altra globalizzazione

Il Congresso impegna *ITUC* a "cambiare radicalmente" la globalizzazione, in modo che vada a vantaggio delle lavoratrici e dei lavoratori, dei disoccupati e dei poveri. È necessario un governo dell'economia globale che: combini i tre pilastri, economico, sociale e ambientale, dello sviluppo sostenibile; garantisca il rispetto universale dei diritti fondamentali dei lavoratori; generi lavoro dignitoso per tutti; ponga fine alla povertà di massa e riduca sostanzialmente le disuguaglianze all'interno e tra le nazioni; promuova una crescita basata su un'equa distribuzione del reddito. Secondo il Congresso, una nuova globalizzazione deve tener conto dell'agenda per il lavoro dignitoso dell'International Labour Organization (*Ilo*) e prevedere, come requisito minimo, il compiuto conseguimento degli Obiettivi del Millennio dell'Onu. Nel nuovo modello di globalizzazione, "è necessaria l'introduzione di un'imposta internazionale sulle transazioni in valuta estera", sia per finanziare lo sviluppo sia per frenare i movimenti finanziari speculativi che comportano conseguenze sociali disastrose. Così come deve essere garantita la fornitura di servizi pubblici di qualità per tutti: "È responsabilità dei governi garantire il diritto all'istruzione e un accesso equo alla sanità e ad altri servizi essenziali, tra cui acqua pulita e impianti igienici". Inoltre, sostiene il Congresso, un governo efficace e democratico dell'economia globale richiede una riforma fondamentale delle organizzazioni internazionali, come Fondo monetario internazionale, Banca mondiale e Organizzazione mondiale del commercio, per maggiori trasparenza e democrazia nei processi decisionali: è essenziale che tutte le organizzazioni riconoscano il primato dei diritti umani rispetto alle norme di carattere finanziario, commerciale o economico.

b) Responsabilità sociale

Il Congresso riconosce che le multinazionali costituiscono un elemento chiave della globalizzazione, il che rende la cooperazione tra i governi e la regolamentazione internazionale delle imprese sempre più necessarie e urgenti. L'esercizio efficace del diritto di organizzarsi e del diritto alla contrattazione collettiva diviene sempre più difficoltoso in un

Firenze, 28 aprile 2007: riunione nazionale dell'Ufficio del Dibattito

IL FUTURO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE

Presso la Sala Incontri di Palazzo Vecchio, sabato 28 aprile, si è svolta una riunione nazionale dell'Ufficio del Dibattito dedicata al tema "Il futuro del lavoro e dell'occupazione nella società della conoscenza e nel mondo globalizzato".

I lavori sono stati presieduti dal coordinatore dell'Ufficio del Dibattito, Lucio Levi che, in apertura, ha introdotto il tema in discussione ricordando come, oggi, sotto la spinta della Rivoluzione scientifica e tecnologica, si stia verificando un profondo cambiamento del lavoro, sotto il profilo sia settoriale, sia qualitativo e quantitativo. Si aprono nuove prospettive e sorgono nuovi problemi. Soprattutto, la globalizzazione, alimentata dalla Rivoluzione scientifica, comporta profonde conseguenze politiche, fra cui l'erosione della sovranità degli Stati, che finisce per erodere la capacità stessa delle istituzioni di garantire i tradizionali interventi regolatori posti a sostegno del *welfare state*. A fronte del disagio sociale creato da questa situazione, l'UE è intervenuta per cercare di controllare il mercato con gli strumenti che gli Stati hanno trasferito a livello europeo (moneta, autorità anti-trust, fondi strutturali e recentemente il *global adjustment fund*). Tuttavia, questi strumenti – soprattutto i fondi strutturali – sono inadeguati a fronteggiare la situazione, ha proseguito Levi. In questo quadro, pur non diventando il veicolo del *welfare state* (che deve rimanere una competenza

nazionale o infra-nazionale), l'UE deve garantire alcuni standard minimi, mentre altri obiettivi devono essere perseguiti rafforzando le istituzioni mondiali.

Dopo aver informato i presenti dell'impossibilità di Grazia Borgna di intervenire svolgendo la relazione in programma e della sostituzione di Nicola Martini – a sua volta impossibilitato ad essere presente – con Chiara Cipolletta, Levi ha ricordato che i testi delle relazioni sono riportati sul sito del MFE (a cui rinvia anche il presente resoconto per un'analisi più dettagliata delle questioni affrontate) e ha dato la parola a Guido Montani per la prima relazione introduttiva su "L'articolazione federale del modello sociale europeo". Nella parte iniziale della relazione, Montani ha illustrato i seguenti punti: a) i concetti di integrazione negativa (caduta delle barriere) e di integrazione positiva (costruzione di istituzioni sovra-nazionali), b) il fatto che, nella prima fase dell'integrazione europea, accanto a quella negativa, si sono sviluppati anche elementi di integrazione positiva (fondata su due pilastri: il sistema di Bretton Woods e la costruzione del *welfare state*), c) le differenze fra paesi occidentali, in particolare fra quelli anglosassoni e quelli dell'Europa continentali, sono più qualitative che quantitative. Montani ha quindi affermato che oggi si apre la discussione sul modello sociale europeo perché, con la globalizzazione, siamo entrati

(segue a p. 15)

quadro in cui le aziende utilizzano la minaccia della delocalizzazione e fanno leva sul loro maggiore potere di dettare le condizioni di lavoro, sfuggendo alle rispettive responsabilità verso i lavoratori, le comunità, le società e l'ambiente nel quale operano. Il Congresso sottolinea come gli esistenti quadri nazionali istituzionali e giuridici per la regolamentazione dell'attività delle imprese si rivelino sempre più inadeguati e come siano urgentemente necessari regolamenti vincolanti, come pure ulteriori accordi collettivi, per dare attuazione alla responsabilità delle imprese e alla corporate governance. Alle imprese va assegnata una maggiore responsabilità per l'impatto sociale, ambientale e sui diritti umani delle proprie attività; gli Stati e le parti in causa devono poter accedere a rimedi di carattere giuridico e all'imposizione di sanzioni.

c) Diritti sindacali

I diritti sindacali costituiscono parte integrante dei diritti umani in ambito lavorativo, quindi il rispetto pieno e universale dei diritti sindacali costituisce un obiettivo chiave di Ituc, ancora più urgente nella globalizzazione. Solo dove i lavoratori sono in grado di organizzarsi e di trattare liberamente, sottolinea il Congresso, essi possono accedere a un'equa quota della ricchezza che creano, contribuendo all'equità, al consenso e allo sviluppo sostenibile. La violazione dei diritti sindacali, tuttora diffusa, costituisce una fonte di concorrenza sleale nell'economia globale e deve quindi essere evitata, sia per motivazioni economiche sia per motivazioni attinenti ai diritti umani: la repressione costituisce una minaccia per la libertà ovunque. Secondo il Congresso, lo sfruttamento di oltre 50 milioni di lavoratori, principalmente donne, nelle zone di trasformazione per l'esportazione (Epz) di tutto il mondo costituisce una dimostrazione concreta di come i governi stiano soccombendo alle pressioni di una concorrenza internazionale non regolamentata, che richiede la negazione dei diritti sindacali.

d) Antidiscriminazione e sicurezza

Il Congresso impegna Ituc ad attivarsi per porre fine a ogni forma di discriminazione, così che le persone possano vivere e lavorare in condizioni di uguaglianza, dignità e giustizia. Deve essere garantita un'applicazione totale ed efficace del principio di pari retribuzione a parità di valore del lavoro.

Dato che permane una discriminazione di genere profonda e diffusa nel mondo del lavoro e nella società in generale, peggiorata da vari aspetti della globalizzazione, il Congresso chiede che la prospettiva di genere sia integrata pienamente e trasversalmente in tutte le politiche, le attività e i programmi di Ituc. Così come si impegna a sostenere il rispetto per la diversità nei luoghi di lavoro e nella società in generale e a promuovere attivamente misure volte a combattere razzismo e xenofobia, in particolare sul posto di lavoro e nel mercato del lavoro.

Deve poi essere portata avanti la battaglia storica del movimento sindacale internazionale contro il lavoro minorile e per garantire l'accesso all'istruzione dei bambini. Insieme alle Ong che ne condividono gli obiettivi, Ituc contrasterà il lavoro minorile, dando priorità all'eliminazione delle forme più deleterie e affrontando in particolare le forme di sfruttamento dei bambini.

È poi riaffermato l'impegno per la salute e la sicurezza sul lavoro, al fine di arrestare la perdita di oltre 2 milioni di vite ogni anno in conseguenza di incidenti sul lavoro e di malattie professionali. Il Congresso richiede che l'accesso a un posto di lavoro sano e sicuro sia accettato come diritto innegabile di tutti i lavoratori, riconosce che la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti riduce gli incidenti e le malattie professionali e richiede a Ituc di promuovere iniziative, nazionali e internazionali, in collaborazione con datori di lavoro e governi per promuovere la salute e la sicurezza (fonte *Euronote* n°43).

Grazia Borgna

Chiavari 25 marzo 2007

CONVEGNO SUL CINQUANTENARIO DEI TRATTATI DI ROMA E LANCIO DELLA CAMPAGNA IN LIGURIA

Il Convegno, organizzato il 25 marzo dal coordinamento chiavarese del MFE in collaborazione con il MFE Liguria, aveva innanzitutto lo scopo di partire dal ricordo dell'evento storico della firma dei Trattati di Roma per esaminare la situazione attuale e le prospettive del processo di unificazione dell'Europa e, contemporaneamente, per lanciare ufficialmente la Campagna per il referendum europeo del MFE/UEF a livello ligure.

Il Convegno è stato aperto dalla dott.ssa Patrizia Agresti che ha anche letto il telegramma inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ai partecipanti. E' seguito l'indirizzo di saluto del Vescovo di Chiavari Alberto Tanasini, che ha sottolineato la necessità che l'Europa completi il suo cammino, senza rinunciare a riconoscere le proprie radici storiche cristiane come elemento fondante dei valori che la contraddistinguono e la uniscono. Il dott. Vittorio Civitella ha poi ricordato la figura di Altiero Spinelli e l'attualità della sua visione sul futuro dell'Europa e della sua opera per realizzarla, con particolare riguardo al *Manifesto di Ventotene*. Sono, poi, seguiti gli interventi dei relatori:

L'avv. Fernanda Contri, già vice-Presidente della Corte Costituzionale e membro del Comitato dei Saggi per la riforma della Corte di Strasburgo, ha ricordato la figura e l'impegno federalista dell'avv. Da Molo, scomparso di recente, rivolgendosi anche alla moglie, presente al Convegno. Ha poi illustrato il ruolo della Corte europea di Strasburgo, fondamentale per la protezione e la promozione dei diritti umani, per la possibilità dei singoli di rivolgerle direttamente istanze, per la sua funzione di tutela dei cittadini europei, evidenziando delle proposte per renderne più efficiente l'attività. Ha sottolineato quindi l'importanza per il futuro della UE di salvaguardare il modello europeo basato sul rispetto delle diversità, in coerenza con il disegno dei padri fondatori.

Franco Praussello, intervenuto in qualità di Direttore DISEFIN della Università di Genova, oltre che di esponente del federalismo ligure, dopo avere portato i saluti di Franco Borachia, ha ricordato che le valutazioni sugli effetti della UE devono essere viste nel lungo termine. Tra questi sono da sottolineare in particolare la salvaguardia della pace e il contributo al miglioramento del benessere dei suoi cittadini, anche di quei paesi che inizialmente erano già più avanti degli altri, come la Germania e la Francia. Ha inoltre evidenziato i risultati raggiunti in campo economico (apertura dei mercati, stabilità, moneta unica) ma anche le cose che restano da fare (coordinamento delle politiche fiscali, trasferimento di parte delle imposte a livello federale, senza aumento del loro livello complessivo) per fare fronte alle necessarie politiche di sviluppo e di distribuzione del reddito, sino ad ora inadeguate a livello dei singoli stati nonostante le intenzioni (es.: Strategia di Lisbona per rendere l'economia europea la più competitiva del mondo). Per quanto riguarda l'unione politica, ha ricordato come il processo europeo sia stato caratterizzato dal metodo del funzionalista e dal gradualismo costituzionale; infine ha sottolineato la necessità di un governo europeo che sappia gestire le situazioni più urgenti e rilevanti a livello internazionale, come quello della tutela dell'ambiente.

Il sen. Egidio Banti, membro dell'Intergruppo parlamentare federalista, ha segnalato la recentissima pubblicazione degli atti preparatori dei Trattati di Roma, da cui emergono la ricchezza del dibattito e la lungimiranza degli orientamenti espressi allora. Ha poi riferito sull'attività dell'Intergruppo, presieduto dal sen. Zanone, al quale hanno aderito circa 80 parlamentari, che svolge una attività trasversale ai partiti e che di recente ha approvato un ordine del giorno, poi fatto proprio dal Governo ed approvato dall'Assemblea, che sostiene la proposta del MFE di indire un referendum europeo a sostegno della Costituzione europea da svolgere in occasione delle elezioni europee del 2009. Inoltre, ha sostenuto la necessità che l'opinione pubblica sia sensibilizzata sulla necessità di un governo

dell'Unione Europea capace di risolvere i problemi che i singoli Stati non possono più affrontare da soli, come quello dell'energia.

Piergiorgio Marino, Segretario del MFE Liguria, ha illustrato le ragioni e i contenuti del piano del MFE per rilanciare la Costituzione europea. In particolare, l'allargamento dell'Unione a 27 paesi, se ha dimostrato il successo del progetto europeo nel realizzare una comunità di pace, sviluppo, solidarietà e stabilità, ha anche messo in luce la difficoltà nel dotarsi di una Costituzione e di un governo per affrontare efficacemente le sfide che le stanno davanti. Infatti, anche se ormai 18 paesi, che rappresentano la maggioranza della popolazione europea, hanno già ratificato il Trattato Costituzionale sottoscritto a Roma nel 2009, i No referendari francesi e olandesi e l'ostracismo dei paesi euroscettici hanno portato alla sospensione di fatto del processo di ratifica. Per contro, le nuove sfide che l'Europa deve affrontare – economica e sociale per la mondializzazione, della politica estera e sicurezza per le guerre in corso ed il terrorismo, dell'ambiente per l'inquinamento e l'energia – hanno messo in evidenza i limiti attuali dell'UE nell'affrontarli, sintetizzabili nella ridotta capacità di agire (insufficienza bilancio e poteri decisionali) e quindi di rispondere ai bisogni dei cittadini e di rappresentarli a livello internazionale, coniugando unità e diversità. Il MFE parte dal presupposto che occorra mobilitare il popolo europeo, detentore in ultima istanza della sovranità democratica, per sostenere una campagna mirata a dotare l'Europa di una Costituzione federale europea. Marino, dopo aver ringraziato gli amici del MFE di Chiavari per l'organizzazione del Convegno, ha auspicato la diffusione della azione del MFE nel Chiavarese, e si è associato al ricordo dell'avv. Da Molo



CHIAVARI - Il tavolo dei relatori al Convegno

Ha completato l'incontro Piergiorgio Grossi, Segretario del MFE di Genova, portando una testimonianza della raccolta di firme effettuata a Roma il 23 di marzo, in occasione della celebrazione dell'anniversario dei Trattati di Roma da parte dei Capi di Stato europei, che è stata contraddistinta dall'adesione di importanti personalità politiche e di cittadini di paesi europei, a dimostrazione della potenzialità della iniziativa del MFE. Era presente anche una delegazione MFE di La Spezia, guidata da Duccio Grassi

Si segnalano, infine, i seguenti risultati positivi del Convegno: sono state raccolte 45 firme per il referendum europeo tra i presenti; è stata ottenuta la promessa di sostegno alla firma dell'ordine del giorno da inviare al Parlamento europeo da parte del vice-Presidente della Provincia di Genova, ing. Paolo Tizzone; diversi partecipanti al Convegno, tra i quali anche ex militanti federalisti, hanno dato la loro disponibilità a impegnarsi per la Campagna del MFE.

Piergiorgio Marino

Segue da p. 13: **IL FUTURO DEL LAVORO ...**

in una nuova fase di integrazione negativa, senza che ad essa si affianchi l'integrazione positiva, perché mancano gli strumenti per farlo. Il *welfare state* non deve diventare una competenza esclusiva dell'Unione europea, con l'imposizione di un modello unico per tutti i paesi. Tuttavia, occorre che le specifiche politiche nazionali siano inserite entro uno "zoccolo duro europeo" costituito da: 1) una legislazione europea, che garantisca un livello minimo di tutela in tutti i paesi (ad es. in materia di salario minimo garantito); 2) la lotta alla disoccupazione; 3) la lotta alla povertà; 4) una politica attiva verso l'esterno. Per realizzare tale "zoccolo duro", occorrono risorse di bilancio che l'UE non ha. Per questo, dopo aver notato che l'Europa ha un deficit di democrazia e di efficienza, Montani ha proposto: che il bilancio europeo sia inserito nel quadro finanziario dell'UE e che la quantità di risorse da destinare al bilancio europeo sia stabilita nel corso di una riunione solenne, con il Parlamento europeo e quelli nazionali e che, nella Commissione, sia nominato un Ministro dell'Economia e delle Finanze

E' stata quindi la volta di Papi Bronzini, con una relazione su "Il dibattito europeo su come conciliare flessibilità e sicurezza del lavoro". Bronzini ha innanzi tutto messo in luce l'incoerenza dell'attuale ripartizione delle competenze a livello europeo: da un lato, abbiamo una politica monetaria esercitata a livello federale ed un diritto del lavoro che si avvia verso una legislazione sempre più convergente, mentre dall'altro, ci sono le politiche economiche, di bilancio e fiscali in mano agli Stati. Posto che tale sistema sia riuscito a mantenere un certo equilibrio sino ad ora, in mancanza di minimi sociali uniformi, nell'Europa allargata, si rischiano effetti di *dumping* sociale che mettono in crisi gli equilibri dell'UE, facendola passare dalla prospettiva di un federalismo di tipo solidaristico a quella di un federalismo competitivo. Nel concordare con Montani e Levi che è assurdo pensare di passare, di punto in bianco, da sistemi nazionali ad un sistema unitario e complessivo di *welfare* europeo, Bronzini ha analizzato i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro, per sottolinearne la natura oggettiva e valutare il modo in cui sino ad ora l'UE si è mossa per adattare il vecchio sistema di garanzie alle nuove modalità del lavoro, universalizzando lo stato sociale ed estendendolo alle nuove esigenze del cittadino. Ha così evocato: le prime forme di comunitarizzazione del diritto del lavoro; gli Accordi di Amsterdam; l'adozione dell'art. 137; l'*open method of coordination* e la Carta dei Diritti fondamentali. Nell'ultima parte della relazione, Bronzini si è soffermato sulla Carta dei Diritti. Per il fatto di fondarsi sul valore della "dignità personale", la Carta inserisce nella legislazione europea uno strumento – mancante sino ad ora – per poter garantire la tutela dei singoli in quanto tali. I diritti fondamentali della *flexicurity*, ad esempio – *basic income* e diritto abitativo, da un lato, e formazione permanente/continua, dall'altro – sono contemplati dalla Carta. La costituzionalizzazione della Carta diventa quindi fondamentale per poter adeguare il *welfare state* ai bisogni emergenti dei cittadini europei.

Il terzo relatore della giornata è stato Francesco Ferrero che ha introdotto il tema "La ricerca scientifica in Europa". Egli ha esordito confrontando i dati sugli investimenti in ricerca negli USA e in Europa e mettendo in luce come le differenze che emergono siano dovute soprattutto al minor livello degli investimenti dei privati in Europa. Al fine di spiegare i motivi di questo fenomeno, il relatore ha richiamato l'analisi di Collignon, secondo il quale esso è da attribuire al fatto che in Europa manca un governo in grado di sviluppare

ROMA: PRESENTATA LA CAMPAGNA PER UN'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ONU

Dal 23 aprile è in corso nei cinque continenti il lancio della campagna per l'istituzione di un'Assemblea parlamentare dell'ONU. La campagna è sostenuta da oltre 500 parlamentari di 70 Stati e da personalità come Boutros Ghali o Guenter Grass.

Come ha scritto George Monbiot, "Tutto è globalizzato. Solo la democrazia è relegata negli Stati. Si trova al confine, con la valigia in mano, senza passaporto". Poiché tutti i più importanti problemi dell'umanità - il cambiamento climatico, il commercio, i flussi monetari, l'esaurimento delle materie prime, le migrazioni, il terrorismo - sono diventati globali, il problema non è se si debbano prendere decisioni sul piano mondiale, ma piuttosto se queste decisioni debbano essere prese in modo democratico. Dobbiamo domandarci se una democrazia che si ferma ai confini nazionali e non incide sui problemi dai quali dipende il nostro avvenire potrà ancora sopravvivere.

Il programma prevede delle conferenze stampa in molte capitali. Quella di Roma, alla quale ha aderito l'Intergruppo federalista al parlamento italiano, si è svolta nella sala stampa della Camera dei deputati il 3 maggio alle ore 11. Vi hanno preso parte: Tana de Zulueta, vice-Presidente della Commissione esteri della Camera, Lucio Levi, World Federalist Movement; Raffaella Bolini, ARCI; Giacinto Bisogni, Magistratura Democratica__._._._.

una politica macro-economica a livello europeo. Questo fatto genera una mancanza di fiducia da parte dei privati nelle prospettive di sviluppo, che scoraggia gli investimenti nella ricerca. Un ulteriore motivo è connesso ai limiti imposti dal patto di stabilità: taluni Stati, invece di fare sacrifici per rispettarli, preferiscono cercare prestiti sul mercato dei capitali. A causa del *free riding*, è difficile sviluppare appieno in Europa l'*open method of coordination*. Ferrero ha poi toccato altre due questioni: 1) la difficoltà di fare decollare i centri di eccellenza in Europa dipende anche dalla costante difesa dei "campioni nazionali" attuata dagli Stati. Bisognerebbe riuscire ad imporre la scelta federale: una questione collegata, oltre che al problema del governo, anche a quello della riforma del bilancio; 2) il trasferimento di tecnologia dai centri di ricerca al mercato negli USA funziona perché vi è una precisa politica federale che tende a favorirla, in Europa non abbiamo nulla di tutto questo. Concludendo, Ferrero ha sottolineato lo stretto legame di questi temi con la campagna per il referendum sulla Costituzione.

Chiara Cipolletta e Francesca Mercanti sono intervenute per presentare il lavoro compiuto da cinque sezioni della GFE sul tema "Occupazione, flessibilità e sicurezza nel tempo della globalizzazione: una possibile risposta europea". Dopo alcune considerazioni generali sugli effetti che la globalizzazione sta producendo sui mercati del lavoro, Cipolletta si è soffermata sui seguenti temi oggetto del dibattito europeo contemporaneo: 1) ha sottolineato l'importanza della creazione del *global adjustment fund*; 2) ha

(segue a p. 16)

OSSERVATORIO FEDERALISTA

LAMASSOURE: LE INTENZIONI DI SARKOZY SUL FUTURO DELLA COSTITUZIONE EUROPEA

L'8 maggio, un comunicato di *Euobserver* ha riportato le affermazioni dell'on. Alain Lamassoure (indicato come nuovo Ministro per l'Europa nel governo Sarkozy) sulla posizione che Parigi sta maturando in merito al futuro della Costituzione europea. Secondo

Lamassoure, la nuova *leadership* francese punta a salvare "il più possibile del testo originale" del Trattato costituzionale. Questo significherebbe che Sarkozy è favorevole ad un rimaneggiamento del testo che preservi essenzialmente gli stessi elementi.

Riferendosi all'intenzione di togliere dal nuovo trattato i simboli dell'UE proposti nel testo originale, Lamassoure ha affermato che "continueremo a suonare l'inno europeo o a sventolare la bandiera indipendentemente dal fatto che siano menzionati nel nuovo trattato o meno".

Il nuovo "trattato ordinario" – adottato se possibile dai parlamenti nazionali – dovrebbe avere al massimo 130 articoli, al posto dei 448 proposti in origine. I cambiamenti istituzionali dovrebbero rimanere invariati, mentre la Carta dei Diritti fondamentali, che attualmente è inserita integralmente nel testo e solleva numerose questioni legali negli Stati membri, dovrebbe essere stralciata e menzionata in un solo articolo. "In questo modo, la Carta potrà essere interpretata come legalmente vincolante in alcuni paesi, come la Francia e la Germania, e non vincolante in altri, come la Gran Bretagna", ha proseguito Lamassoure.

Rispetto alla terza parte, contenente l'elenco delle politiche dell'UE, per Lamassoure, "bisogna distinguere tra le misure che, essendo, già presenti nei precedenti trattati, si possono stralciare e quelle che non ci sono e devono rimanere". Ha inoltre affermato che la Francia non è disposta a fare compromessi sulla lista delle nuove aree su cui bisogna votare a maggioranza qualificata, anziché all'unanimità, pur riconoscendo che questo potrebbe essere uno degli aspetti più controversi, specialmente per la Gran Bretagna.

Un altro aspetto su cui si è soffermato l'on. Lamassoure è la necessità di definire una volta per tutte le frontiere dell'UE, soprattutto ripensando l'atteggiamento tenuto sino ad ora con la Turchia. I cittadini della maggior parte degli Stati membri, ha detto, sono contrari all'ingresso della Turchia: questo è stato uno dei principali fattori che hanno determinato il rifiuto della Costituzione europea in Francia. "Prima avremo il coraggio di dirlo apertamente alla Turchia, meglio sarà", ha proseguito, sottolineando che Parigi vuole promuovere un "riorientamento" degli interi negoziati: "Resteremo chiaramente aperti ad altre opzioni per un risultato che comunque non potrà essere l'adesione". □

PARLAMENTO EUROPEO: CONSERVATORI CHIEDONO REFERENDUM NAZIONALI SULLA COSTITUZIONE EUROPEA

Un gruppo di eurodeputati conservatori cechi e britannici ha depositato al Parlamento europeo, nell'ultima settimana di aprile, una dichiarazione scritta – aperta all'adesione di tutti i deputati – in cui si chiede che qualunque futura Costituzione europea, o Trattato analogo, debba obbligatoriamente

essere sottoposto a dei referendum in ciascuno Stato membro. Per entrare in vigore, tale Costituzione europea o Trattato, dovrebbe ottenere il sostegno di una maggioranza di cittadini, separatamente in ciascuno dei paesi membri, affermano i conservatori britannici e cechi. (*Agence Europe*, 26/4/07). □

Segue da p. 15: **IL FUTURO DEL LAVORO ...**

messo in luce come, nonostante vi sia stato qualche risultato nella lotta in corso alla disoccupazione, il precariato giovanile sia tuttora un grave problema, così come lo è il permanere della povertà; 3) ha osservato come la *flexicurity* interessi sia le imprese sia i lavoratori e come il dialogo sociale oggi continui a rivestire grande importanza; 4) ha richiamato alcuni aspetti del dibattito sulla formazione; 5) ha rilevato che, oltre alle differenze, ci sono anche dei problemi comuni fra gli Stati europei (riduzione del *gap* tra contratti tipici e atipici; aumento delle opportunità di lavoro soprattutto per giovani e donne, ecc.). Da ultimo, Cipolletta ha osservato che, in questo dibattito, è assente l'aspetto politico-istituzionale.

Francesca Mercanti si è invece soffermata sull'occupazione femminile. Benché, dal 2005 l'occupazione femminile sia in crescita, rimangono irrisolti alcuni annosi problemi connessi al lavoro extra-domestico delle donne: la difficoltà di conciliare lavoro domestico e lavoro per il mercato, perdurante segregazione di genere, discriminazioni di carriera e soprattutto forti discrepanze nei livelli salariali anche in rapporto al grado di istruzione. Mercanti ha quindi analizzato le politiche di parità promosse a livello europeo, prestando particolare attenzione alla *Road Map*.

Nicola Forlani ha svolto l'ultima relazione su "Squilibri, crisi dello Stato e professionismo sociale nella *governance* globale", con la quale si sono anche conclusi i lavori della mattina. Forlani ha affrontato tre aspetti della questione: 1) le responsabilità dell'Europa nel governo della globalizzazione, alla luce del fatto che la globalizzazione, secondo Sen, non è un fatto così nuovo, in quanto sarebbe in atto da cento anni; questo significa che il punto su cui focalizzare l'attenzione è la natura politica degli attuali squilibri economici e finanziari; 2) il ridimensionamento in corso dei tradizionali attori nazionali, che implica, per i federalisti, la necessità di ribadire l'importanza di creare lo Stato federale europeo, rifiutando l'idea di *governance*, che è una falsa soluzione alle difficoltà dell'oggi; 3) rapporti tra società civile e deficit democratico, in merito ai quali non bisogna dimenticare la natura ambigua dell'impegno all'interno delle ONG; per questo, Forlani ha sostenuto l'esigenza di accostarsi con cautela alla galassia della società civile ribadendo che i federalisti non devono sopravvalutare il ruolo che essa può avere ai fini della costruzione della Federazione europea.

Nel dibattito apertosi nel pomeriggio, sono intervenuti: Rampazi, Bordoni, M. Sabatino, Guidone, Montani, Bronzini, Iozzo, Zanetti, Orioli, Forlani, Roncarà, Levi. M.R.

OSSERVATORIO FEDERALISTA

LEINEN PROPONE UN "TRATTATO FONDAMENTALE" PER L'EUROPA

Il Presidente della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo, Jo Leinen, ha presentato giovedì 10 maggio alla stampa la sua proposta "personale" (elaborata con la consulenza di due docenti dell'Università di Losanna) per uscire dalla crisi istituzionale. In concreto, egli propone di scindere l'attuale progetto di Trattato costituzionale in due parti: a) un "Trattato fondamentale" composto da 70 articoli - tutti gli articoli dall'1 al 60 della parte I del Trattato costituzionale (su valori, obiettivi, competenze e istituzioni dell'Unione) oltre agli art. dal 437 al 448 della parte IV (sulla revisione del Trattato).

Questo Trattato fondamentale dovrebbe essere accompagnato da un protocollo contenente la Carta dei Diritti fondamentali. Un riferimento nell'art. 9 del Trattato fondamentale renderebbe la Carta giuridicamente vincolante, b) un "Trattato sulle politiche dell'Unione", che riprenda la parte III del Trattato costituzionale ed emendi il Trattato di Nizza. Per tenere conto delle preoccupazioni espresse dai cittadini in occasione dei referendum in Francia e in Olanda e del dibattito sul futuro dell'Europa, Leinen propone di aggiungere a questo Trattato due protocolli sulle politiche dell'Unione: uno sul cambiamento climatico e un altro sull'Europa sociale. Il protocollo sociale prevede, in particolare, l'introduzione di standard sociali minimi (come un salario minimo europeo) e delle valutazioni di impatto sociale per tutte le nuove norme europee.

Secondo quanto sottolineato dal Presidente Leinen nel corso della conferenza-stampa, la proposta avrebbe il vantaggio di salvaguardare la sostanza del Trattato costituzionale (con l'eccezione del riferimento "costituzionale" nel nome, mentre i simboli europei della parte I del testo attuale sarebbero tutti mantenuti), pur rendendolo "più semplice, comprensibile e trasparente". Si tratta, ha spiegato Leinen, di una soluzione "più" che sarebbe molto migliore di un "mini-Trattato" o di un "Trattato

semplificato" che si limitasse a riprendere soltanto le innovazioni istituzionali del Trattato costituzionale, come propone Sarkozy. I due Trattati e i tre protocolli dovrebbero essere discussi in occasione di una CIG sotto la Presidenza portoghese e adottati dal Consiglio europeo del dicembre 2007, prima di essere ratificato nei 27 paesi membri (per via parlamentare o per referendum, secondo le scelte di ciascuno di essi) "prima dell'apertura della campagna per le elezioni europee del 2009" (Agence Europe, 10/5/07) □

SECONDO BLAIR L'EUROPA NON HA BISOGNO DI UNA COSTITUZIONE

L'Unione europea non ha bisogno di una Costituzione, ha dichiarato il Premier britannico Tony Blair, ma dovrebbe piuttosto impegnarsi per adottare un nuovo Trattato molto meno ambizioso e che non sia sottoposto a referendum.

Al termine di un incontro con il Premier olandese Jan Peter Balkenende, Blair ha dichiarato che i due paesi hanno posizioni simili sul modo per uscire dalle difficoltà politiche nelle quali il progetto di Costituzione europea ha gettato l'UE.

"Olandesi e britannici pensano che sia importante tornare all'idea di un Trattato convenzionale che abbia l'obiettivo di permettere all'Europa di funzionare più efficacemente, perché ora noi abbiamo 27, non più 15 paesi (...) piuttosto che cercare un trattato che abbia le caratteristiche di una Costituzione" ha dichiarato Blair nel corso di una conferenza-stampa con Balkenende.

Nel 2005, gli elettori francesi e olandesi, consultati attraverso un referendum, hanno respinto il progetto di Costituzione europea, lasciando in sospeso la riforma delle procedure decisionali e delle istituzioni dell'UE. (Agenzia Reuters)

BONDE: NON SI PUO' FAR PASSARE LA COSTITUZIONE "DALLA PORTA DI SERVIZIO"

Nell'ambito di un commento pubblicato su Euobserver del 13 aprile 2007, il deputato europeo euroscettico Jens-Peter Bonde, ribadisce la richiesta che ha avanzato da tempo, di sottoporre la Costituzione europea a referendum. In merito alle ragioni di questa richiesta, l'on. Bonde, sottolinea, fra l'altro, quanto segue.

Questa settimana la Commissione costituzionale del Parlamento europeo ha tenuto un dibattito con due ex membri della Convenzione che ha elaborato la Costituzione europea.

Entrambi hanno proposto diversi metodi per far approvare, dalla porta di servizio, senza ricorso al referendum, gran parte della costituzione che è stata respinta (...).

Mai più referendum! Questa è la lezione dopo il No francese e olandese. I cittadini hanno avuto la possibilità di votare Sì, non lo hanno fatto ed ora non glielo si chiederà più. E' veramente ingenuo pensare che questo sistema funzioni. Gli elettori in Francia e in Olanda non sono ciechi. Essi hanno rifiutato una Costituzione contro il parere favorevole del 90% dei loro rappresentanti in parlamento. Ma l'opposizione democratica in Europa non ha nessuna intenzione di nascondersi e mobiliterà certamente i cittadini perché venga seguita una procedura democratica.

Noi intendiamo lanciare una campagna per un referendum europeo, chiedendo che si organizzi un referendum in tutti gli Stati membri, nello stesso giorno, in tutta Europa.

Sono fermamente convinto - prosegue l'on. Bonde - che si debbano avere una nuova Convenzione eletta e dei referendum nello stesso giorno in tutta Europa.

Questo metodo favorisce la creazione delle regole di trasparenza, prossimità e democrazia di cui abbiamo bisogno. □



TORINO – Raccolta di firme sulla petizione per il referendum europeo – Venerdì 30 marzo, in occasione dell'inaugurazione a Torino della mostra Europedia, sono state raccolte 40 adesioni alla petizione per il referendum europeo. Tra le adesioni, da segnalare quella di Valter Giuliano, Assessore alla cultura della Provincia di Torino.

- Incontri con rappresentanti politici e della società civile sulla campagna – Dopo l'invio di una lettera a tutti i Segretari regionali di partito, il 30 marzo, Alfonso Sabatino e Emilio Cornagliotti hanno incontrato Alberto Goffi, Segretario regionale dell'UDC, per proporgli l'adesione del suo partito alla Campagna per il referendum europeo. Lucio Levi ha incontrato il Segretario DS Sergio Soave, che si è impegnato ad aprire un *link* per la Campagna sul sito della Federazione piemontese del partito. Domenico Moro ha

contattato la Chiesa Valdese e il Gruppo Dirigenti Fiat, Grazia Borgna sta organizzando un incontro con i sindacati. Sabatino è in contatto con ACLI e ARCI. Lucio Levi ha fornito a Nicola Vallinoto l'elenco dei gruppi aderenti all'Associazione delle ONG italiane e del Forum del Terzo Settore.

- Manifestazione per il 25 aprile – Si è tenuta a Pino Torinese, nella Sala Consiliare, la manifestazione per il 25 Aprile dal titolo "Dalla Resistenza all'Unità Europea – Ventotene 1941: nasce il progetto di unificazione europea". In una sala gremita, dopo l'intervento del Sindaco, Andrea Biglia, Lucio Levi ha svolto una relazione in cui ha messo in evidenza i legami ideali tra la Resistenza e la lotta per l'unità europea e il contributo di idee e di azione di Altiero Spinelli e del MFE. Al termine, è stata proiettata una parte del video "Ventotene, 50 anni di storia del MFE", preceduta da un'illustrazione dei suoi contenuti da parte di Roberto Palea. Alla fine, gli studenti delle scuole medie hanno suonato l'Inno dell'Europa. La riunione si è conclusa con la raccolta di firme per il referendum europeo alla quale hanno aderito il Sindaco, gli Assessori presenti e un folto numero di partecipanti (tra cui i rappresentanti delle Associazioni dei partigiani), molti dei quali hanno ritirato le schede per continuare la raccolta a titolo individuale.

- Intervento a conferenza - Alfonso Sabatino è intervenuto il 27 aprile, presso Monastero di Lanzo, a una conferenza organizzata dalla Comunità montana delle Valli di Lanzo. Sabatino ha, in particolare, sottolineato il problema del governo europeo e della Costituzione, a cinquant'anni dalla firma dei Trattati di Roma ed ha invitato i presenti firmare la petizione sul referendum europeo. Tra le numerose adesioni raccolte, vanno segnalate quelle dei Sindaci di Monastero di Lanzo, Nicola Ferrogliola, e di Mezzenile, Roberto Grappoli, dell'Assessore all'Agricoltura della Comunità Montana Valli di Lanzo, Marino Poma, del vice-Président Exécutif dell'AFCCRE, Michel Thiers. Al termine dell'incontro, Michel Thiers ha auspicato di mantenere i contatti e di sviluppare un'intensa cooperazione transalpina sui temi del territorio e dell'impegno federalista.

GALLARATE – Intervento al congresso dei DS e del PdCI e raccolta di firme – I federalisti di Gallarate sono intervenuti ai Congressi locali dei DS e del PdCI per portare il saluto del MFE. Gli interventi sono stati centrati sul significato della campagna per il referendum europeo che ha riscosso un vivo interesse. Nella circostanza è stata avviata la prima raccolta pubblica di firme.

- Convegno su Costituzione europea, ambiente e giovani – Nella mattinata del 9 maggio, nell'Aula del Consiglio comunale di Gallarate, si è tenuto un Convegno su "Europa: Costituzione, ambiente, giovani", organizzato dai Licei di Gallarate e dalla locale sezione MFE. Hanno partecipato circa 200 studenti. Al convegno, oltre ad Antonio Longo che ha parlato a nome del MFE, sono intervenuti, l'Assessore alla Cultura del Comune, Raimondo Fassa, la prof.ssa Patrizia Foglia, l'esponente del Circolo "A. Spinelli" di Milano Filippo Barberis e il funzionario della regione Lombardia Mauro Riboni. La circostanza ha inoltre costituito un'occasione per lanciare nelle scuole il tema del referendum europeo e per raccogliere le firme degli studenti. La raccolta proseguirà nei prossimi giorni direttamente nelle scuole.

MILANO – Dibattito sul voto a maggioranza nel Consiglio europeo – Giovedì 29 marzo, a Milano, presso la sede del MFE, si è tenuto un pubblico dibattito sul tema del voto a maggioranza nel Consiglio europeo. Sia la relazione introduttiva, svolta da Giulia Rossolillo, che il nutrito dibattito che l'ha seguita hanno messo in evidenza come, fino a oggi, mai la Comunità europea abbia realmente potuto sperimentare il voto a maggioranza sulle decisioni importanti. Fino a quando una normale vita democratica non sarà stabilita a livello europeo (con la creazione di una Federazione), e in quel quadro verrà istituita una seconda Camera legislativa per gli Stati, il voto a maggioranza rimarrà una chimera.

- Convegno sulla dichiarazione di Berlino – Il 30 marzo si è tenuto a Milano, alla presenza di un centinaio di persone, un Convegno su "La dichiarazione di Berlino: si rilancia l'Europa?", organizzato dal MFE e dal Circolo "A. Spinelli", con la collaborazione della Rappresentanza della Commissione e del Parlamento europeo. Hanno partecipato parlamentari europei (Panzeri, Podestà, Muscardini), Antonio Padoa Schioppa e Antonio Longo per il MFE e Roberto Santaniello per la Commissione europea. Nella circostanza, è stata avviata la prima raccolta pubblica di firme nel milanese, ottenendone circa 70, tra cui quelle di Antonio Panzeri e Guido Podestà.

- Appello a firmare la petizione per il referendum europeo su sito per italiani in Germania – Il 17 aprile è stato pubblicato sul "webgiornale", il sito di informazione e rassegna stampa rivolto alla comunità italiana in Germania (www.webgiornale.de) un appello, a cura di Francesca Lacaita, a firmare la petizione per il referendum europeo.

PAVIA – Articolo sulla stampa locale – Il quotidiano *La Provincia pavese*, il 28 marzo, ha pubblicato un articolo del MFE pavese ("Celebrare l'anniversario dei Trattati non basta: serve una vera Federazione europea") sull'anniversario dei Trattati di Roma che riprende i punti del comunicato diffuso su questo tema dal Comitato per lo Stato federale europeo.

- Forum dei giovani sul futuro dell'Europa – In occasione del centesimo anniversario della nascita di Spinelli, si è svolto, martedì 3 aprile, nella sala del Consiglio comunale di Pavia, il forum dei giovani sul futuro dell'Europa, a cui hanno

partecipato 140 dei 1000 studenti di tutti gli istituti superiori pubblici di Pavia, coinvolti nel progetto di educazione alla cittadinanza europea. E' stata, questa, la penultima tappa del progetto di formazione europea iniziato ad ottobre nelle ultime classi delle scuole superiori pavese, che si è concluso per una ventina di loro, con la partecipazione al seminario regionale e europeo di Desenzano del Garda dal 28 aprile al 1° maggio. L'incontro è iniziato con un saluto e un ricordo di Altiero Spinelli dell'Assessore all'Istruzione, Antonio Bengiovanni, e con una breve relazione introduttiva di Anna Costa dell'AEDE sul significato del forum e dell'azione nelle scuole. In seguito, alcuni giovani della GFE hanno ricordato Spinelli, leggendo brani delle sue opere. Il forum ha offerto un dibattito di alto livello con 40 interventi degli studenti.

- Assemblea di sezione GFE – L'11 aprile si è riunita l'Assemblea della GFE di Pavia, aperta dalla relazione del Segretario uscente Federico Butti, che ha presentato le attività svolte nell'ultimo anno e ha analizzato il quadro politico europeo e internazionale. Il successivo dibattito è stato utile anche per attribuire alcuni compiti tra i membri della sezione. Al termine è stato eletto il nuovo Direttivo, che ha nominato Federico Butti Segretario e Responsabile dell'Ufficio del Dibattito, Luca Lionello Presidente, Iacopo Fonte Tesoriere. L'assemblea ha quindi eletto i delegati al prossimo congresso nazionale della GFE: Federico Butti, Laura Filippi, Gabriele Mascherpa.

ERBA – Nascita di una nuova sezione della GFE - Il 15 aprile si è svolta l'assemblea costitutiva della nuova sezione GFE di Erba. Sono stati eletti Carlo Maria Palermo Segretario, Sara Cremascoli vice-Segretario e Agnese Cattaneo Presidente e Tesoriere.

MANTOVA – Incontri sull'Europa – Per iniziativa del Tavolo Sociale per la Costituzione Europea, sorto a Cremona ad opera del MFE, insieme ad ACLI, CGIL, CISL e UIL, è stato organizzato in città un ciclo di "conversazioni" sull'Europa, iniziato il 16 marzo con l'intervento di Lucio Levi (Direzione MFE) e Renata Colorni presso l'Archivio di Stato di Mantova, che hanno parlato su "Il *Manifesto di Ventotene* e l'avvio dell'unificazione europea". Il 30 marzo, Guido Montani, Presidente MFE, ha svolto una relazione introduttiva al secondo dibattito previsto, sul tema "Dai Trattati di Roma alla Costituzione europea. Un referendum per l'Europa". L'incontro è stato presentato dal Direttore dell'istituto mantovano di Storia contemporanea, Bertolazzi e dal Segretario della locale sezione MFE, Aleotti.

- Commemorata la figura di Spinelli – Il 10 aprile, il vice-Segretario della sezione di Mantova del MFE, Tommaso Rivetti, ha commemorato la figura di Spinelli, nel corso di una riunione del Consiglio comunale di Quirtello, di cui fa parte.

CREMONA – Sostegno al referendum dal Congresso cittadino dei DS – Per iniziativa di Marco Pezzoni, esponente DS, oltre che militante federalista, il Congresso della federazione DS di Cremona ha approvato un o.d.g. in cui si auspica

Bardonecchia, 31 marzo-5 aprile 2007

IL SEMINARIO DI BARDONECCHIA GIUNGE ALLA XXIII EDIZIONE

Ha preso il via, sabato 31 marzo, presso il Palazzo delle Feste di Bardonecchia la XXIII edizione del Seminario di formazione federalista europea (31 marzo - 4 aprile), dedicata al tema "Dai Trattati di Roma alla Costituzione europea: cinquant'anni di conquiste". Il seminario, istituito con legge regionale nel 1985, è stato organizzato dal MFE, con il contributo dell'Assessorato alla Cultura e della Consulta Regionale Europea del Piemonte.

Vi hanno partecipato 71 ragazze e ragazzi, di cui 52 studenti superiori piemontesi (selezionati dalla Regione in base ai risultati del concorso "Diventiamo cittadini europei") e 19 rappresentanti della GFE. A questi si sono aggiunti alcuni giovani provenienti da altri paesi europei, che si sono confrontati con i loro coetanei piemontesi sulla diversa percezione dell'integrazione europea e delle sue prospettive.

Dopo l'esito negativo dei referendum francese e olandese del 2005, l'Unione europea è entrata in una fase di crisi. La pausa di riflessione invocata dai governi non ha portato ad alcuna proposta condivisa. Dopo alcuni difficili mesi iniziali, tuttavia, non sono mancati i segnali positivi sulla possibilità di un rilancio: la Costituzione è stata già ratificata in 18 paesi membri (due terzi) e, in occasione della celebrazione dei Cinquant'anni dei Trattati di Roma, a Berlino, tutti gli Stati membri hanno sottoscritto una dichiarazione solenne nella quale si impegnano a completare la riforma delle istituzioni entro le elezioni europee del 2009.

In questo contesto, i temi del Seminario sono risultate quanto mai attuali. Sono intervenuti come relatori: Giampiero Bordino su "Dai Trattati di Roma alla Costituzione Europea", Alfonso Iozzo su "Il modello sociale europeo e la sfida della globalizzazione", Lucio Levi su "L'Europa e il

mondo", e Alberto Frascà su "Il federalismo come nuovo pensiero politico". Alfonso Sabatino ha aperto i lavori insieme ai rappresentanti delle autorità locali. Nel pomeriggio di mercoledì 4 si è infine tenuta una tavola rotonda internazionale, in inglese, dal titolo "The European Union and the Challenges of the Future: How to Relaunch the Integration of our Continent", introdotta da Florent Banfi (JE-France), Michela Costa (GFE Torino) e Jan Seifert (Presidente europeo della JEF).

Nel corso della cerimonia di apertura, è stata ricordata con commozione la scomparsa di Pier Fausto Gazzaniga, che da molti anni si occupava di organizzare il seminario e di trasmettere ai giovani partecipanti il proprio entusiasmo per la causa europea.

Francesco Ferrero



che venga rilanciato “con forza il processo di adozione del Trattato costituzionale europeo, anche attraverso il ricorso ad un referendum da tenersi contemporaneamente in tutti i 27 paesi attualmente membri dell'UE” ed “impegna il Partito ad appoggiare la relativa campagna italiana di raccolta delle firme organizzata dal Movimento federalista europeo, fondato da Altiero Spinelli”.

VERONA - intervento al Congresso dei DS - Il MFE e la GFE sono stati invitati a portare il saluto al Congresso provinciale dei DS di Verona. Il Segretario nazionale, Giorgio Anselmi, è intervenuto nel pomeriggio di venerdì 30 marzo durante la prima sessione dei lavori del Congresso. Nella mattinata di sabato 31 marzo, è stata la volta di Pellegrino Favuzzi, Presidente della GFE di Verona. Nei loro interventi, molto apprezzati, Anselmi e Favuzzi hanno ricordato il sostegno espresso dal Segretario dei DS Fassino al recente Congresso del MFE alla campagna per il referendum europeo lanciata dai federalisti. In seguito agli interventi si sono stretti legami per una collaborazione nella campagna. Grazie anche al contributo di Marisa Pernigo, delegata al congresso DS e iscritta del MFE di Verona, sono state raccolte 121 firme sull'Appello per il referendum europeo, tra cui quella di Donata Gottardi, parlamentare europea. I delegati sono sembrati consapevoli del fatto che si potrà uscire dall'attuale stallo solo superando il diritto di veto nelle ratifiche e dando la parola ai cittadini europei.

– **Incontro con Monica Frassoni** – Per iniziativa di Fabio Merlo, da poco iscritto al MFE, venerdì 13 aprile si è svolto presso il municipio di San Bonifacio (VR) un incontro- dibattito dal titolo “50 anni d'Europa - Tempo di bilanci per l'Unione Europea”, a cui hanno partecipato l'on. Monica Frassoni, co-Presidente dei Verdi al PE e il Segretario nazionale del MFE, Giorgio Anselmi. L'incontro è stato organizzato dal gruppo “Giovani per l'Unione”, costituitosi in occasione delle elezioni nazionali dello scorso anno a supporto dell'Unione di Romano Prodi. Anselmi ha illustrato il processo d'integrazione europea sino al Trattato di Nizza, mentre l'on. Frassoni ha descritto il ruolo delle istituzioni europee, soffermandosi in particolar modo sui traguardi raggiunti e sul deficit democratico che ancora esiste in seno a tali istituzioni. All'incontro ha partecipato anche il Sindaco di San Bonifacio, Silvano Polo, che ha svolto alcune considerazioni sul federalismo interno. Il dibattito si è protratto per oltre due ore ed ha suscitato l'interesse dei 30 giovani presenti, che hanno rivolto una serie di domande ai due relatori, in particolare sulla Costituzione europea. Sia Anselmi che Frassoni hanno individuato nel referendum europeo l'unico strumento per salvare la Costituzione e superare il diritto di veto nella fase delle ratifiche. Al termine, l'on. Frassoni e parecchi giovani hanno sottoscritto l'Appello del MFE.

- **Assemblea della Casa d'Europa** – Per analizzare i risultati del recente Congresso nazionale del MFE, che ha premiato con un'ampia maggioranza la linea politica fondata sulla strategia costituente e sul referendum europeo, e per organizzare l'azione di raccolta firme in città nel quadro della campagna per il referendum, si è svolta nel pomeriggio di venerdì 13 aprile un'assemblea straordinaria della Casa d'Europa di Verona.

- **Raccolta di firme in città** - nel pomeriggio di domenica 15 aprile, una decina di federalisti veronesi ha organizzato la prima raccolta pubblica di firme sulla petizione che chiede un referendum europeo nella centralissima Piazza Bra. Nonostante la presenza di molte altre postazioni di partiti e di liste che raccoglievano le firme in vista del rinnovo del Consiglio comunale, più di cento cittadini hanno sottoscritto la petizione. Da notare anche che alcuni esponenti di forze politiche o di associazioni hanno chiesto moduli e volantini per raccogliere poi le adesioni tra i propri iscritti e simpatizzanti. Nei giorni 21, 22 e 25 aprile, sono state organizzate nelle vie centrali di Verona altre raccolte di firme.

CASTELFRANCO VENETO – Il Coordinamento dei Liberali Italiani aderisce alla campagna per il referendum europeo - Grazie all'impegno di Beppi Lamedica, militante del MFE di Castelfranco e Segretario di Veneto Liberale, il Coordinamento dei Liberali italiani ha aderito alla campagna per il Referendum europeo del MFE.

Nasce il sito internet di sezione – E' *on line* il nuovo sito internet della sezione di Castelfranco Veneto del MFE: www.mfe.it/castelfranco.

- **Assemblea GFE** – Il 3 aprile, presso l'enoteca “Bastia Vecchia” di Castelfranco, si è tenuta l'Assemblea ordinaria e pregressuale della locale sezione della GFE. Dopo l'introduzione del Segretario uscente, Giovanni Spaliviero, che ha illustrato le iniziative svolte e ha annunciato la sua impossibilità a ricandidarsi, si è proceduto al rinnovo delle cariche ed alla nomina dei delegati per il Congresso di Prato. Del nuovo Direttivo fanno parte Claudia Muttin (Segretario), Laura Parisotto (Presidente) e Claudia Zorzi (Tesoriere). Confermati Laura Naglieri Proboviro e Michele De Rui Revisore dei Conti. L'Assemblea è stata l'occasione per discutere sulla campagna per il referendum europeo e per eleggere i delegati al prossimo congresso della GFE: Laura Parisotto e Claudia Zorzi.

- **Lezioni d'Europa** – Per il quarto anno si sono tenute, per i centocinquanta studenti di quinta del Liceo Giorgione, tre lezioni sul processo di integrazione europea in preparazione agli esami di stato. Il 1° aprile Matteo Roncarà (Direzione MFE) ha tenuto la relazione “L'Europa tra nazioni, cittadinanze, appartenenze”. Il 19 aprile Gianpier Nicoletti (Presidente MFE Castelfranco) ha parlato de “La crisi dello Stato nazionale e l'unificazione europea: Altiero Spinelli”. Ha concluso il corso Nicola Martini, Segretario MFE Castelfranco, con la relazione “Verso l'Europa federale: processi ed istituzioni”.

PADOVA – Intervento a riunione dell'Associazione per il Partito Democratico – Il 30 marzo, presso la Sala circoscrizionale del quartiere Guizza, si è tenuta la riunione del Direttivo cittadino dell'Associazione per il Partito Democratico, in cui sono state avanzate varie proposte di creazione di gruppi di lavoro. Gaetano De Venuto, socio APD e MFE di Padova, ha proposto di collaborare alla raccolta di firme per la richiesta del referendum europeo.

– **Caffè europeo** – Prosegue con successo il ciclo di incontri della serie “Caffè europeo”, organizzato da alcuni giovani della GFE veneta, a Padova. Martedì 17 aprile, presso il Café au Livre si è affrontato il tema del possibile ingresso della Turchia nell'UE. I giovani presenti (circa una ventina) hanno dato vita ad un animato dibattito.

- **Raccolta di firme** - Il 22 aprile, nella piazza Prato della Valle, gremita per l'arrivo della Maratona di Sant'Antonio e delle stracciadine, Claudia Muttin, Segretaria GFE Castelfranco e Gaetano De Venuto del MFE di Padova hanno raccolto 85 firme sulla petizione per un referendum europeo sulla Costituzione dell'Unione europea.

- **Conferenza** – Presso l'Istituto Einaudi, in occasione della celebrazione del cinquantenario dei Trattati di Roma, Il Segretario MFE di Castelfranco, Nicola Martini, ha tenuto una relazione, insieme a Daniele Ceschin dell'Università di

di Venezia. Martini ha parlato della crisi del processo costituzionale europeo e della necessità che si tenga, in occasione delle elezioni del 2009, un referendum europeo sulla Costituzione europea.

UDINE – Partecipazione a convegno – La sezione di Udine del MFE ha partecipato al convegno presso la sede di Udine del Consiglio Direttivo dell'AICCRE Friuli Venezia Giulia. Il Convegno, a cui è intervenuto Gabriele Panizzi, si è svolto mercoledì 14 marzo, nell'ambito delle manifestazioni per celebrare i 50 anni dei Trattati di Roma e il centesimo anniversario della nascita di Altiero Spinelli. Panizzi, vice-Presidente dell'Istituto di Studi Federalisti "Altiero Spinelli" e Segretario regionale dell'AICCRE del Lazio, ha celebrato le grandi personalità federaliste del secondo dopoguerra: Spinelli, Schuman, Monnet.

BOLZANO – Adesioni alla campagna – Il 24 aprile, durante un'assemblea dell'Associazione per il Partito Democratico dell'Alto Adige, Gaetano De Venuto, del MFE di Padova, ha raccolto l'adesione alla Campagna del Sindaco di Laives, Giovanni Polonioli

GENOVA – Presentazione libro – In occasione della presentazione del libro di Luciana Castellina *Cinquant'anni d'Europa. Una lettura antiretorica*, si è svolto il 23 aprile un dibattito a cui è intervenuto per il MFE il vice-Segretario Vallinoto.

– **Ricordo di Luciano Bolis** – Una delegazione di federalisti genovesi ha partecipato il 25 aprile alla cerimonia di deposizione di una corona di fiori presso la targa dedicata a Luciano Bolis in piazza De Ferrari.

- **Giornale on line** - E' uscito un nuovo numero di *Generazione Europa* (www.generazioneeuropa.eu), il giornale dei giovani di MFE e AICCRE liguri.

BOLOGNA - Direttivo regionale MFE - Giovedì 12 aprile si è riunito a Bologna il Comitato Direttivo regionale del MFE dell'Emilia-Romagna. Dopo un'introduzione di Giancarlo Calzolari, ha svolto la relazione introduttiva il Segretario regionale Lamberto Zanetti. Numerosi gli argomenti all'o.d.g., fra i quali il lancio della Campagna di raccolta firme per la richiesta di un referendum consultivo europeo sulla Costituzione europea e l'esame dei risultati del Congresso nazionale di Roma. Il dibattito è stato animato da numerosi interventi. Angelo Morini è stato nominato nel Comitato Centrale in rappresentanza del MFE dell'Emilia-Romagna con voto unanime del C.D. regionale.

- **Intervento al Congresso dei DS** - Venerdì 13 e sabato 14 aprile, al IV Congresso regionale dell'Emilia-Romagna dei DS, Lamberto Zanetti, Segretario regionale MFE, Paolo Orioli, Segretario della sezione di Bologna e Alessandro Pilotti, Segretario della sezione di Forlì, hanno raccolto oltre cinquanta firme sulla petizione per il referendum europeo, fra cui quelle dell'on. Franco Grillini e di alcuni Consiglieri regionali.

– **Incontri all'università** – Il giorno 18 aprile si è svolto il secondo incontro del seminario nato per iniziativa di Fabrizio Masini "Il futuro dell'Europa", presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna. I Proff. Velo, Mosconi e Basevi hanno sottolineato la necessità che l'Europa compia un passo in avanti, raggiungendo, dopo l'unione monetaria, l'unione economica e dotandosi di una politica fiscale e di bilancio. Sono stati fatti riferimenti alla questione energetica e dello sviluppo interno dell'UE. Erano presenti circa 130 studenti. Il 26 aprile si è svolto il terzo e ultimo appuntamento del ciclo, con le relazioni di Flavio Delbono, docente a Bologna e Assessore regionale al bilancio, Samuele Pii, Presidente della GFE e Giacomo Filibeck, Presidente dell'ECOSY (Giovani Socialisti Europei). L'occasione è stata propizia per presentare agli studenti presenti la campagna lanciata dai federalisti per la raccolta di un milione di firme sulla petizione che chiede un referendum europeo e distribuire la petizione.

PARMA – Conferenza – Il 20 aprile presso l'Aula Magna dell'Università di Parma si è tenuta una conferenza, presentata da Franco Mosconi, di Alfonso Iozzo sul tema: "L'euro, l'Unione europea e la sfida asiatica". All'iniziativa, promossa dalla sezione di Parma del MFE e dal Rettore dell'Università Gino Ferretti, hanno partecipato circa 50 persone tra docenti, studenti universitari e di scuole medie superiori, esponenti delle Istituzioni (tra cui l'Assessore regionale ai trasporti e candidato Sindaco della città di Parma Alfredo Peri) e del mondo bancario; grande è stato l'interesse suscitato dall'intervento del relatore, cui hanno fatto seguito diversi interventi da parte del pubblico presente, sui contenuti dei quali lo stesso Iozzo si è soffermato nelle conclusioni. Con tale iniziativa, la sezione del MFE di Parma ha inteso varare la campagna referendaria, per il cui sviluppo è impegnata fin d'ora a realizzare nuovi momenti di discussione e mobilitazione. La stampa locale ha dato notizia dell'evento.

PIACENZA – Intervento sulla stampa locale - Il quotidiano locale *Libertà*, in occasione delle celebrazioni dei 50 anni dei Trattati di Roma, ha pubblicato lo scorso 29 marzo un intervento di Stefano Spoltore dal titolo "Non basta celebrare i trattati: serve una Federazione europea".

MODENA – Conferenza all'università - Il 20 aprile presso l'Aula Magna della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, si è svolta una conferenza dibattito, promossa tra gli altri dal MFE, su "L'azione di Altiero Spinelli per

IL CONGRESSO DEI DS LOMBARDI APPROVA UN ODG A SOSTEGNO DEL REFERENDUM

Il Congresso regionale lombardo dei DS, svoltosi a Milano nel mese di aprile, grazie soprattutto all'impegno di Francesca Lacaita, ha approvato un ordine del giorno a sostegno del referendum europeo.

Nel documento, si legge, tra l'altro, che il Congresso "ritiene assolutamente indispensabile mettere in campo una vasta iniziativa per far riprendere il percorso per una Costituzione europea con l'obiettivo di assicurare entro il 2009 una proposta di assetto costituzionale da sottoporre ai cittadini europei (...) L'Europa a 27 ha urgente bisogno per il suo funzionamento e per rispondere alle iniziative dei cittadini di avere idonei strumenti istituzionali di governo, a partire dal rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo".

Il documento prosegue esprimendo l'impegno del Congresso "a promuovere iniziative politiche sui temi dell'Europa per costruire nei territori informazione e consenso tra i cittadini e appoggiare la campagna italiana di raccolta delle firme, organizzata dal MFE. L'obiettivo dei DS deve essere chiaro: nel 2009, anno nel quale si terranno le elezioni europee, i cittadini europei possano avere l'occasione di eleggere i loro rappresentanti al Parlamento europeo e nello stesso tempo esprimere le loro opinioni sul trattato costituzionale".

l'Europa dei cittadini". Sono intervenuti Piero Graglia, Docente di Storia dell'integrazione europea all'Università di Milano, e Monica Frassoni, Parlamentare europeo.

IMOLA – Articoli su stampa locale – Giuseppe Gamberoni, socio del MFE di Imola, ha scritto per il settimanale della Diocesi di Imola *Il nuovo diario messaggero* un editoriale dal titolo "Quale Europa", uscito il 31 marzo. Lo stesso giornale ha pubblicato un articolo di Mario Barnabè sui 50 anni della sezione imolese, dal titolo: "Europa, laboratorio di sogni. Partiti diversi, un unico ideale".

RAVENNA – Raccolta firme su petizione per il referendum europeo – La sezione di Ravenna del MFE ha allestito in città nel mese di aprile un banco per la raccolta firme sulla petizione che chiede un referendum europeo, raccogliendo oltre cento firme.

– Riunione congiunta dei Consigli comunale e provinciale per il cinquantenario del Trattato di Roma – Il vice-Presidente del MFE, Domenico Moro, è intervenuto il 27 marzo a una cerimonia che ha visto riuniti in seduta congiunta i Consigli provinciale e comunale di Ravenna, per celebrare il 50° anniversario dei Trattati di Roma. Dopo i saluti del Presidente del Consiglio comunale, del Sindaco e del Presidente della Provincia, ha parlato Giuliana Laschi, dell'Università di Bologna, a cui ha fatto seguito Domenico Moro. Le conclusioni sono state tratte dal Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Roberto Santaniello e dalla Presidente del Consiglio provinciale, Elena Rambelli. I giornali locali hanno dato ampio risalto all'iniziativa, pubblicando anche un'intervista a Domenico Moro, nella quale l'esponente federalista ha invitato i cittadini a sottoscrivere l'Appello per il referendum europeo.

FORLÌ – Consigli comunali approvano OdG federalista – Lunedì 26 marzo, in occasione delle celebrazioni dei cinquant'anni dei Trattati di Roma, il Consiglio comunale di Forlì, dopo una relazione introduttiva di Giuliana Laschi, dell'Università di Bologna-Forlì e Presidente del "Punto Europa" di Forlì, e un discorso del Sindaco di Forlì Nadia Masini, ha approvato all'unanimità un o.d.g. in linea con i recenti appelli del MFE. Mercoledì 28 marzo, in occasione delle stesse celebrazioni, Lamberto Zanetti ha tenuto una relazione nella seduta del Consiglio comunale di Predappio. La relazione era stata introdotta dal Sindaco Giuliano Brocchi che ha ricordato la partecipazione del Comune con il suo gonfalone a tutte le più importanti manifestazioni federaliste e la sua personale partecipazione alla manifestazione di Strasburgo in occasione della seduta di insediamento del Parlamento europeo e dell'Intergruppo federalista nel luglio del 2004. Nel dibattito, molto interessante e partecipato, sono intervenuti numerosi consiglieri. La celebrazione si è conclusa con la replica di Zanetti, che ha anche risposto alle numerose domande dei consiglieri e del Sindaco Giuliano Brocchi. Anche il Consiglio comunale di Predappio ha approvato all'unanimità un o.d.g. analogo a quello del Consiglio comunale di Forlì.

- Intervento al Congresso dei DS - Venerdì 30 marzo, Lamberto Zanetti è intervenuto al quarto Congresso dei DS della Federazione di Forlì, portando il saluto del MFE e lanciando l'appello a firmare per chiedere un referendum consultivo europeo sulla Costituzione europea, da tenersi nello stesso giorno dell'elezione del Parlamento europeo nel 2009. Sabato 31 marzo è intervenuto quindi il Segretario della sezione di Forlì del MFE Alessandro Pilotti. Diversi intervenuti si sono poi dichiarati d'accordo ed hanno sottolineato la necessità dell'unità politica dell'Europa. Fra gli interventi più significativi, vanno segnalati quelli di Giorgio Liverani, membro del Direttivo regionale del MFE e di Sauro Sedioli, del C.C. MFE. Durante il Congresso sono state raccolte circa 60 firme sulla petizione e sono state fatte alcune nuove iscrizioni al MFE fra le quali quella dell'on. Giuliano Pedulli, deputato forlivese dei DS.

FIRENZE – Presentazione libro - Venerdì 27 aprile, presso la libreria "Melbookstore" di Firenze, si è tenuta la presentazione dell'edizione de *Il Manifesto di Ventotene* recentemente pubblicata negli Oscar Mondadori, alla presenza di Lucio Levi (Direzione MFE), autore della prefazione, Piero Graglia e Gianfranco Draghi. Il dibattito è stato coordinato da Francesca Mercantini (MFE Firenze).

ORVIETO – Anniversario della nascita della sezione – In occasione del diciassettesimo anniversario della nascita della sezione di Orvieto, il Segretario Francesco M. Della Ciana ha tenuto un discorso in sezione ricordando le

Desenzano, 27-29 aprile

SEMINARIO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE FEDERALISTA

In concomitanza con l'XI edizione del seminario di formazione giovanile "Il federalismo e l'unità europea", si è svolto a Desenzano del Garda dal 27 al 29 aprile il VI seminario internazionale sul tema "Beyond the European Constitution. 50 years after the Treaty of Rome is there still a chance for the United States of Europe?".

Il programma prevedeva quattro sessioni: la prima introdotta da Paolo Vacca, del Bureau exécutif dell'UEF e del Board del Comitato d'azione per lo Stato federale europeo, da Paul Frix, dell'UEF Belgio e membro della Rappresentanza permanente del Belgio nell'UE e da David Schneider-Addae-Mensah, Presidente dell'UEF-Alsazia e membro del Board del Comitato d'azione per lo Stato federale europeo su "The State and future of the European Union: a look beyond the draft European constitution. The option of a federal core in a multispeed Europe". La seconda sessione, sul tema "50 Years after the Treaty of Rome the views and role of the founding countries to progress European unification" è stata introdotta da Frédéric Le Jehane, dell'UEF-Strasburgo, membro del Consiglio municipale di Strasburgo, e da Luisa Trumellni, del

Comitato federale dell'UEF; la terza ha visto il confronto tra Franco Spoltore, del Comitato federale dell'UEF e Segretario della Fondazione Albertini e Philipp Agathonos, vice-Presidente dell'UEF e membro della rappresentanza permanente dell'Austria nell'UE su "The need for a European federal state in the new world balance of power". Infine l'ultima "The role and action of federalists movements" è stata introdotta da Massimo Malcovati, del Comitato federale dell'UEF e del Board del Comitato d'azione per lo Stato federale europeo e da Yves Lagier, della Commissione nazionale del MFE-Francia e del Board del Comitato d'azione per lo Stato federale europeo.

Al seminario hanno partecipato una trentina di persone, in larga maggioranza giovani, provenienti dalla Francia, dalla Germania, dal Belgio, dall'Olanda e dall'Italia. Al termine di un dibattito intenso e fruttuoso, sono stati fissati alcuni appuntamenti per l'estate e per l'autunno per proseguire e ampliare il confronto e promuovere nuove iniziative a sostegno della strategia per lo Stato federale europeo.

Federico Butti

motivazioni che nel 1990 spinsero un gruppo di idealisti, provenienti da diverse esperienze politiche, ad unire le proprie forze per l'ideale dello Stato sovranazionale europeo.

- Conferenza – La sezione di Orvieto ha organizzato una conferenza sul tema “Cinquant’anni di Europa”, che si è tenuta il 21 aprile presso Palazzo Coelli. Ha svolto la relazione Raimondo Cagiano de Azevedo (MFE Roma).

ROMA - “Colloqui Spinelli” con i giornalisti de l’ANSA – Alfonso Iozzo, della Direzione del MFE, ha preso parte al primo dei “Colloqui Spinelli”, promossi dall’agenzia ANSA e dal Comitato Spinelli, sul tema “Nell’imminenza del ballottaggio francese, cosa può attendersi l’Unione europea?”. Con Iozzo sono intervenuti l’ex Ministro degli Esteri Renato Ruggiero, il Direttore de l’ANSA Giampiero Gramaglia, e Francesco Gui, Segretario del Comitato Spinelli. Il resoconto del colloquio è consultabile su www.ansa.it.

– Celebrata la Giornata dell’Europa e raccolta di firme – In occasione della Giornata dell’Europa, il MFE e la GFE di Roma hanno organizzato, insieme a CIFE, ANPI, Network degli Studenti Erasmus, con il patrocinio del Comune di Roma e del CIME, una serie di eventi. Nel pomeriggio del 9 maggio, si è tenuta presso la “Casa della memoria e della storia”, una mostra sulle tappe fondamentali dell’integrazione europea ed è stato proiettato il film “Un progetto per l’Europa”, di Edmondo Paolini, sulla vita di Altiero Spinelli. Tra gli altri, sono intervenuti: il sen. Valerio Zanone, Presidente del CIME, Tana de Zulueta, vice-Presidente della Commissione Esteri della Camera, Massimo Rendina, Presidente dell’ANPI, Paolo Masini, Consigliere del Comune di Roma, Pier Virgilio Datoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Maria Teresa di Bella, Presidente del MFE Roma. Alla sera, è stato organizzato un evento conviviale per i giovani che hanno partecipato alle manifestazioni. In occasione di tutte le iniziative svoltesi nella giornata, sono stati allestiti degli *stand* per la raccolta di firme.

LATINA – Partecipazione a incontro AEDE su Spinelli e la Costituzione europea - Si è svolto, mercoledì 28 marzo, presso la Sala ‘Duilio Cambellotti’, un incontro, organizzato dall’AEDE Provinciale e dal Gruppo locale aedino, che ha avuto la collaborazione dell’Assessorato al Valore Cultura del Comune di Latina. Argomenti prescelti per la circostanza “La Costituzione Europea e Altiero Spinelli”. I saluti sono stati portati da Ornella Donzelli, Segretaria Gruppo Latina AEDE, e da Patrizia Fanti, Assessore al Valore Cultura Comune di Latina. La riunione è entrata nel vivo con gli interventi di Caterina Nisida, Membro del Team Europe- rete conferenzieri UE, e di Mario Leone, del MFE Roma. La Segretaria del Comitato Regionale AEDE ha parlato della questione del Trattato costituzionale. Leone ha riferito sul significato delle scelte e dell’attività federalista di Altiero Spinelli. Mario Tieghi, Segretario Provinciale AEDE, ha ricordato i momenti vissuti a Sabaudia dal fondatore del MFE.

NAPOLI – Partecipazione a convegno su Jean Monnet – Alfonso Iozzo (Direzione MFE) è intervenuto al Convegno “Jean Monnet cittadino d’Europa”, svoltosi il 27 aprile nell’Aula Magna Storica dell’Università Federico II di Napoli.

- Convegno su cittadinanza europea e identità islamica – La GFE di Napoli ha organizzato il convegno “Cittadinanza europea e identità islamica”, che si è svolto il 4 maggio presso l’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”. Dopo i saluti di Massimo Fragola (vice-Presidente MFE Napoli) e Barbara Guastaferrò (Presidente GFE Napoli), ha svolto l’intervento principale Yahya Pallavicini, Consigliere del Ministro dell’Interno nella Consulta per l’Islam Italiano e Vice-presidente della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) italiana. Ha concluso i lavori Roberto Race.

CASERTA – Convegno sulle sfide dell’UE – Si è svolto il 28 aprile, presso l’Aula Consiliare della Provincia di Caserta, il convegno “Le Sfide dell’Unione Europea”, organizzato, tra gli altri, da MFE e GFE campani. Sono intervenuti vari esponenti del mondo politico ed istituzionale.

MONOPOLI – Convegno sull’energia alternativa in Europa – Sabato 16 aprile, presso la Casa d’Europa di Monopoli, si è svolto un convegno sul tema “L’Europa federale e l’energia alternativa”. Hanno partecipato personalità del mondo politico e scientifico, fra cui Gianfranco Pontel, Presidente Assonauta Nazionale, Nicola Conenna, scienziato e fondatore con A. Consoli e G. De Meo dell’associazione Co.De.Co., che promuove la ricerca per l’energia alternativa a livello europeo, l’Assessore all’ambiente di Monopoli, docenti universitari di fisica e di politiche europee dell’Università di Matera. Antonio Muolo, Presidente MFE Puglia, ha illustrato gli scopi e le attività del MFE, che da sempre è attivo per creare gli strumenti politici per occuparsi a livello europeo della questione ambientale, mentre la Segretaria Liliana Di Giacomo ha esposto la situazione relativa all’attuale Intergruppo federalista al Parlamento europeo, che considera fra le priorità dell’Europa i problemi relativi all’energia alternativa e le mozioni presentate dal MFE, con cui si pone l’accento sulla necessità di un’unione federale dell’Europa per affrontare la sfida dell’approvvigionamento energetico. Conenna ha presentato i macchinari che producono idrogeno e che saranno utilizzati nell’Università dell’Idrogeno che si sta avviando presso la Casa d’Europa di Monopoli: i macchinari sono stati avviati e in pochissimi minuti si è prodotta energia per far funzionare diverse lampadine, accese da Liliana Di Giacomo, madrina dell’inaugurazione.

BARLETTA – Stampa locale su Spinelli – *La Gazzetta del Mezzogiorno* ha pubblicato una serie di articoli sulle celebrazioni del centenario della nascita di Spinelli, ricordato a Barletta (luogo d’origine della famiglia del padre) in un convegno promosso dal Comitato Spinelli svoltosi il 19 febbraio, sotto l’alto patronato della Presidenza della Repubblica.

BITONTO – Intervento a convegno – Clorinda Ippolito Conte, Presidente della sezione barese del MFE, è intervenuta ad un convegno su “Il pensiero e l’azione di Altiero Spinelli a cent’anni dalla nascita”, svoltosi il 31 marzo presso il liceo “G. Galilei” di Bitonto, illustrando il *Manifesto di Ventotene*. Durante il convegno è stato, tra l’altro, ricordato Osvaldo Longo, militante federalista pugliese.

BARI – Interventi nelle scuole – Giovedì 29 marzo, Clorinda Ippolito Conte e Irma Picaro hanno illustrato il processo di integrazione europea e l’opera di Spinelli, Rossi e Colorni agli studenti del liceo “Scacchi”.

- Intervento a Consiglio regionale sui Trattati di Roma – Il 27 marzo, i federalisti baresi hanno preso parte alla sessione solenne del Consiglio regionale pugliese dedicata al cinquantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma.

- Seminari in Università – La sezione barese del MFE ha collaborato all’organizzazione di due seminari presso la facoltà di Scienze politiche. Il primo appuntamento, dal titolo “Altiero Spinelli: il progetto europeo oltre il Novecento”, si è svolto l’11 aprile presso l’aula “V. Starace” di Bari. Ha introdotto la discussione Ennio Triggiani, Preside della facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Bari. Ha portato il suo saluto Nichi Vendola, Presidente della regione Puglia. Sono

LA DICHIARAZIONE DELL'INTERGRUPPO FEDERALISTA AL P.E. PER L'ANNIVERSARIO DEI TRATTATI DI ROMA

Alcune settimane prima della Dichiarazione del Consiglio europeo riunito a Berlino, l'Intergruppo federalista al Parlamento europeo ha diffuso la "propria" Dichiarazione per il Cinquantesimo anniversario dei Trattati di Roma.

"Ci spiace che il Parlamento europeo, l'istituzione che rappresenta i cittadini, non intenda inviare un forte messaggio ai popoli d'Europa in occasione di questa celebrazione; l'Intergruppo federalista ha perciò deciso di non permettere che si faccia sentire soltanto la voce dei governi" ha detto Andrew Duff, membro dello Steering Committee illustrando l'iniziativa dei parlamentari europei federalisti.

In questa Dichiarazione, l'Intergruppo afferma che "molto resta da fare per realizzare compiutamente l'obiettivo dei padri fondatori" e che "l'Unione europea ha bisogno di portare a termine il suo processo costituzionale al fine di disporre dei mezzi necessari ad affrontare le sfide del XXI secolo e rispondere alle aspirazioni dalla grande maggioranza dei cittadini".

I federalisti che hanno contribuito all'integrazione europea nel secondo dopoguerra e non hanno smesso di battersi per una più stretta unione di popoli e di Stati "si sentono nuovamente impegnati a costruire un'Europa unita e democratica, che contribuisca alla pace alla tolleranza, alla prosperità, alla libertà e rappresenti un faro di speranza nel mondo" conclude la Dichiarazione dell'Intergruppo federalista al Parlamento europeo

Segue: **ATTIVITA'**

quindi intervenuti, tra gli altri, Edmondo Paolini, biografo di Spinelli, e Gabriele Panizzi, vice-Presidente dell'Istituto di Studi federalisti Altiero Spinelli. Il 23 aprile, presso l'aula "Aldo Moro", si è svolto il convegno "50 anni dai Trattati di Roma: a che punto è l'integrazione europea?". Dopo il saluto di Triggiani, sono intervenuti numerosi docenti di varie università italiane, davanti a un nutrito pubblico di studenti.

LOCRI – Incontro con i giovani delle scuole – L'incontro promosso dal MFE di Ardore, guidato da Franco Romeo, e dallo "Europe Direct Calabria&Europa" di Gioiosa Jonica per celebrare il 50° dei Trattati di Roma ha riscosso grande successo. Il convegno-dibattito si è tenuto il 28 aprile nella sala conferenze dell'ex Magistrale di Locri, coordinato dal prof. Rosario Lucifero, con la partecipazione degli alunni del Liceo Classico Oliveti. Ha aperto gli interventi Alberto Frascà (Direzione nazionale MFE) che ha ricordato il significato del processo di integrazione europea, il ruolo avuto da Spinelli e l'attualità del *Manifesto di Ventotene*.

SICILIA – Enti locali adottano un o.d.g. per il referendum europeo – Grazie alla capillare azione di sensibilizzazione dei federalisti siciliani, iniziano a moltiplicarsi le iniziative di Enti locali a sostegno del referendum europeo. Hanno adottato recentemente un o.d.g. in favore del referendum i seguenti Enti: Provincia di Siracusa, Provincia di Trapani, Consiglio Comunale di Sant'Angelo di Brolo (Prov. Messina), Consiglio Comunale di Gaggi (prov. Messina). □

IN LIBRERIA

Un federalista giacobino

Ernesto Rossi
pioniere degli Stati Uniti d'Europa

Antonella Braga

il Mulino

L'UNITA' EUROPEA



**Mensile del MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO
(Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)**

Direttore: Marita Rampazi

Tesoriere: Matteo Roncarà

Comitato di Redazione:

Federico Brunelli, Marita Rampazi

E-mail: rampazi@unipv.it; fede_brunelli@yahoo.it;

http://www.mfe.it

Prezzo copia: € 2,00

Abbonamento annuo: € 18,00

Versamenti sul c.c.p. 10725273, intestato a: EDIF Onlus
Via Volta, 5 - 27100 Pavia (tel. e fax 0382-20092)

Direttore responsabile: Bruno Panziera

Editrice EDIF Onlus

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 15 del 27 gennaio 1973
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia

Stampa: Tipografia PIME Editrice Srl - Pavia